GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MARTEDI' 19 DICEMBRE — NUM. 296

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ABBONAMENTI

Coloro che intendono abbonarsi o rinnovare l'abbonamento, sono pregati di farne domanda, senza ritardo, con lettera o cartolina postale diretta all'

Amministrazione della GAZZETTA UFFICIALE

in ROMA

indicando la durata dell'associazione, e se la medesima debba o no comprendere i *Rendiconti ufficiali* del Parlamento.

I prezzi d'associazione pel 1883 rimangono, *senza eccezioni,* quali sono notati in testa al giornale.

Per la rinnovazione dell'abbonamento si prega rinviare la *fascia.*

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri cominciò la discussione del disegno di legge per disposizioni concernenti il giuramento prescritto dall'articolo 49 dello Statuto. Ne trattarono i deputati Del Zio, Mordini, Ceneri, Brunialti, Pais-Serra, Di Sambuy.

Furono annunziate: una interrogazione del deputato Massari al Ministro degli Affari Esteri sulla politica praticata nella questione egiziana e sulla protezione dei nostri connazionali all'estero; ed una interpellanza del deputato Crispi allo stesso Ministro sulla politica internazionale del Governo.

Camera dei Deputati

Per determinazione dell'Ufficio di Presidenza, si rinnova l'avvertenza che non saranno accolte le domande per posti nel personale di servizio della Camera dei deputati, non essendovi alcuna vacanza.

Come si invitano nuovamente coloro che avessero inviate domande per tale oggetto di voler ritirare i documenti annessi alle medesime.

Roma, 19 dicembre 1882.

D'ordine
Il Direttore degli uffici amministrativi
G. GALLETTI.

(*Si pregano le Direzioni dei giornali a voler riprodurre il presente avviso*).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 2 luglio 1882:

A cavaliere:

Angelini avv. Camillo, delegato per le cause erariali in Spoleto.
Pelle avv. Giuseppe, id. Gerace.
Cilea avv. Giuseppe, id. Palmi.
Basso Sebastiano, id. Finalborgo.
Paoletti Terenzio, primo segretario nelle Intendenze di finanza.
Lenzitti avv. Giovanni, id.
Redaelli Pietro, segretario nelle Intendenze di finanza.
Morace Filippo, id.
Garroni Pompeo, archivista al Ministero delle Finanze.
Ghiaroni Leopoldo, tesoriere provinciale.
Maneglia Giacomo, id. a riposo.
Gonzales Enrico, ispettore alla Delegazione governativa dei tabacchi.
Sapelli Andrea, id. id.
D'Arco Tommaso, commissario alle scritture doganali.
Costa Odoardo, id.
Teneoni Stefano, ricevitore di dogana.
Tagliasacchi Celestino, id.

LEGGI E DECRETI

Il N. **DCCXLIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 3 maggio 1882 del Consiglio comunale di Barile, approvata il 25 stesso mese dalla Deputazione provinciale di Potenza, con la quale venne stabilito il reparto della tassa di famiglia da applicarsi nel corrente anno;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia di Basilicata;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Barile ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia, il massimo stabilito in lire 40 dal regolamento della provincia, portandolo a lire 80, in conformità al reparto adottato, con la citata deliberazione, pel corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 novembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1118** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la istanza fatta dal Consiglio comunale di Porretta (Bologna), con deliberazione del 12 ottobre 1882, perchè all'attuale denominazione del comune venga sostituita quella di Bagni della Porretta;

Considerate le ragioni di convenienza che suffragano tale domanda;

Veduta la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Porretta, in provincia di Bologna, è autorizzato ad assumere la nuova denominazione di Bagni della Porretta, incominciando dal 1° dicembre 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1128** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle opere di fortificazioni dello stretto e piazza di Messina.

Art. 2. Alle espropriazioni dei beni immobili a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro, sarà provveduto a senso delle cennate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Relazione a S. M. *del Ministro dell'Istruzione Pubblica, fatta in udienza del* 19 *novembre* 1882.

SIRE,

Nel compilare il regolamento organico dei nuovi Istituti superiori di magistero femminile io tenni presenti gli articoli della legge 25 giugno 1882 e le discussioni fatte nel Parlamento, le quali chiariscono e determinano la legge stessa.

Da queste discussioni risulta che i nuovi Istituti debbono avere grado superiore alle scuole secondarie. E ciò si comprende, perchè il loro scopo principale è di formare insegnanti per le scuole normali e secondarie femminili. Se non che questi Istituti non possono costituirsi come vere e proprie Università: sarebbe esagerarne il concetto. Ciò che essenzialmente determina il grado e l'elevatezza di una scuola è la coltura degli alunni per i quali essa è fondata.

Questi Istituti, giusta il carattere fissato dalla legge e dalle discussioni parlamentari, sono in Italia un nuovo genere di scuola: essi debbono compiere e rinvigorire l'istruzione secondaria della donna, e dare anche quell'insegnamento scientifico che è necessario a chi deve insegnare in una scuola normale o in altra scuola secondaria femminile. Nell'ordinarli dunque ho dovuto tener conto delle condizioni in cui è realmente la coltura della donna in Italia, e del fine che si vuole raggiungere.

Ed a cominciare dall'ammissione agli Istituti ho creduto di stabilire che l'alunna presenti la patente di maestra elementare di grado superiore, o il certificato di una scuola superiore femminile, o dia prova di conoscere le materie che si insegnano in una scuola superiore femminile. Quindi, con una prova sull'italiano, sulla storia e geografia e su qualche altra delle materie che formano oggetto di studio nelle scuole normali e nelle scuole superiori femminili, ho creduto necessario accertare non tanto le cognizioni materiali delle candidate e la loro capacità ad insegnare il leggere, lo scri-

vere e l'aritmetica in una scuola elementare, quanto la maturità della loro intelligenza per profittare davvero di un insegnamento generale e scientifico.

Riguardo agli insegnamenti, ho determinato che essi abbiano la durata di quattro anni, divisi in due bienni.

Credo opportuno che siano comuni gli studi del primo biennio, il quale avrà carattere generale e compirà l'istruzione secondaria della donna. Nel secondo biennio gli studi varieranno secondo le materie diverse per le quali si vuole ottenere l'abilitazione, come già è adottato nelle nostre scuole normali universitarie, per dar così modo di studiarle più seriamente. Questa disposizione non impedirà alle intelligenze più elette di prendere più diplomi; ma neppure obbligherà ciascuna alunna ad approfondire del pari lo studio di tutte le discipline, anche di quelle per le quali non avesse nè attitudine, nè inclinazione.

Tanto nel primo, quanto nel secondo biennio, ciascuna lezione durerà un'ora e mezzo, e una parte del tempo sarà impiegata in ripetizioni ed esercizi, sia perchè le alunne debbono, se vogliono poi insegnare, avere acquistato l'abito e la facilità di esporre le proprie idee; sia perchè in queste scuole, più che nelle altre, un insegnamento che fosse sempre teorico e cattedratico riuscirebbe inefficace.

I diplomi che si possono conseguire in questi Istituti superiori femminili sono i seguenti:

a) Diploma per l'italiano, storia e geografia;

b) Diploma per la pedagogia;

c) Diploma per le lingue straniere.

Quest'ultimo diploma può prendersi anche per due sole delle lingue moderne.

Non ho creduto aggiungere i diplomi per le scienze matematiche e per le scienze naturali, perchè questi insegnamenti non sono dati, per ora, con quel largo corredo di mezzi scientifici e con quell'ampiezza che si richieggono per avere seria guarentigia che l'alunna sia in grado di esercitare bene l'ufficio del magistero in siffatte discipline.

Quanto ai diplomi pel disegno e pei lavori femminili, ho creduto meglio che il primo debba conseguirsi, come già si pratica, dopo un corso speciale negli Istituti di belle arti, dove si dovrà dare l'esame; ed il secondo in qualche scuola speciale, giacchè questi due nuovi Istituti saranno sempre letterari e scientifici.

Del Convitto, che è annesso a questi Istituti superiori, ho appena accennato nel regolamento, perchè esso dovrà avere un proprio regolamento interno. Ma ho determinato che il Convitto debba essere affidato ad una direttrice, non potendo nè dovendo il direttore occuparsi d'altro che della disciplina interna delle scuole.

Rispetto agl'insegnanti, distinti in professori ordinari, straordinari e incaricati, ho stabilito che i professori ordinari debbano essere eletti per pubblico concorso con le norme vigenti pei professori degl'Istituti d'istruzione superiore. Non è superfluo il dire che le donne, quando abbiano la richiesta capacità, e venga legalmente provata, potranno utilmente prestare l'opera loro come insegnanti anche in queste scuole.

Mi è parso opportuno aggiungere che nelle nomine di tutti gl'insegnanti, oltre che del valore scientifico e della capacità didattica, già provata nelle scuole secondarie o altrove, debba tenersi speciale conto dell'educazione e del carattere morale. Se la moralità dell'insegnante è necessaria in tutte le scuole, da essa l'esistenza e l'avvenire dei nuovi Istituti femminili principalmente dipendono. Non si può un solo istante dimenticare che da questi usciranno le future insegnanti, le quali, per essere degne del loro nome, debbono avere le qualità morali necessarie in una buona madre. Il carattere più desiderabile negli Istituti superiori di magistero femminile sarà perciò sempre una grande dignità ed una grande educazione morale in tutti coloro che ne faranno parte.

Discorsi così brevemente i sommi principii su cui si fonda il regolamento organico dei due Istituti superiori di magistero femminile, non mi resta che pregare la Maestà Vostra di volerli sanzionare, apponendo al R. decreto, che ho l'onore di presentarle, l'Augusta Sua firma.

Il N. **1129** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 25 giugno 1882, n. 896 (Serie 3ª), sull'ordinamento degli Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze;

Udito il Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, per l'esecuzione della legge 25 giugno 1882, n. 896 (Serie 3ª), sullo ordinamento degli Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze.

Art. 2. Il ruolo organico pel personale di ciascuno degli Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze è stabilito in conformità della tabella annessa al presente decreto e vista d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 3. I professori ordinari dei detti Istituti godranno dell'aumento di un decimo sul loro stipendio per ogni quinquennio di effettivo e non interrotto servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *pei RR. Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze, creati colla legge* 25 *giugno* 1882.

Art. 1. I RR. Istituti superiori di magistero femminile, fondati in Roma ed in Firenze con la legge 25 giugno 1882, hanno lo scopo di provvedere alla maggior coltura della donna, compiendo ed estendendo quella impartita nelle scuole secondarie femminili, e di preparare ed abilitare la donna a speciali insegnamenti in tutte le scuole femminili del Regno.

Art. 2. Gli insegnamenti, eguali nei due Istituti, sono:
1° Lingua e letteratura italiana;
2° Storia generale — Storia d'Italia antica, medioevale e moderna — Geografia;
3° Elementi di logica e psicologia — Pedagogia e morale;
4° Istituzioni d'igiene;
5° Matematica;
6° Elementi di fisica e di chimica;
7° Storia naturale e geografia fisica;
8° Lingua e letteratura francese;
9° Lingua e letteratura inglese;
10. Lingua e letteratura tedesca;
11. Disegno;
12. Lavori femminili.

Art. 3. Questi insegnamenti si danno in due bienni, l'uno di carattere generale, l'altro di carattere speciale.

Art. 4. Gli insegnamenti e l'orario del 1° biennio sono:
1° Lingua e letteratura italiana, 3 lezioni la settimana, 2 anni;
2° Storia generale, 3 id. id., 2 anni;
3° Elementi di logica e psicologia, 3 id. id., nel 1° anno;
4° Elementi di fisica, 3 id. id., nel 2° anno;
5° Storia naturale e geografia fisica, 3 id. id., 2 anni;
6° Lingua francese, 3 id. id., 2 anni;
7° Geometria piana, elementi di aritmetica ragionata e cosmografia, 3 id. id., 2 anni;
8° Inglese o tedesco, 3 id. id., 2 anni;
9° Disegno, con orario da determinarsi dal Collegio dei professori;
10. Lavori femminili, id. id.

Art. 5. Nel secondo biennio gli insegnamenti sono diversi, secondo i diplomi che si vogliono conseguire.

Art. 6. I diplomi che si possono conseguire nei RR. Istituti superiori di magistero femminile, sono:
1° Diploma per l'insegnamento di italiano, storia e geografia;
2° Diploma per l'insegnamento di pedagogia;
3° Diploma per l'insegnamento di lingue straniere.

Art. 7. Gli insegnamenti per conseguire il diploma di italiano, storia e geografia, sono:
1° Lingua e letteratura italiana (storia della letteratura, studio dei classici, esercizi di composizione), 3 lezioni la settimana, 2 anni;
2° Storia d'Italia, antica medioevale e moderna, e geografia, 3 id. id., 2 anni;
3° Pedagogia e morale, 3 id. id., 2 anni;
4° Lingua e letteratura francese, 3 id. id., 1 anno;
5° Lingua e letteratura inglese o tedesca, 3 id. id., 2 anni;
6° Istituzioni d'igiene, 3 id. id., 1 anno;
7° Un corso di scienze naturali o di fisica o di matematica a scelta delle alunne, 3 id. id., 1 anno;
8° Disegno, con orario da determinarsi dal Collegio dei professori;
9° Lavori femminili, id. id.

Art. 8. Gli insegnamenti per conseguire il diploma di pedagogia, sono:
1° Letteratura italiana, 3 lezioni la settimana, 1 anno;
2° Storia d'Italia, antica, medioevale e moderna, e geografia, 3 id. id., 1 anno;
3° Pedagogia e morale, 3 id. id., 2 anni;
4° Istituzioni d'igiene, 3 id. id., 1 anno;
5° Psicologia, 3 id. id., 1 anno;
6° Un corso, a libera scelta, di matematica, di fisica o di storia naturale, 3 id. id., 1 anno;
7° Lingua e letteratura francese, 3 id. id., 1 anno;
8° Lingua e letteratura inglese o tedesca, 3 id. id., 2 anni;
9° Disegno, orario da determinarsi dal Collegio dei professori;
10. Lavori femminili, id. id.

Art. 9. Gli insegnamenti per conseguire il diploma di lingue straniere, sono:
1° Lingua e letteratura italiana, 3 lezioni la settimana, 1 anno;
2° Storia d'Italia, antica, medioevale e moderna, e geografia, 3 id. id., 1 anno;
3° Lingua e letteratura francese, 3 id. id., 2 anni;
4° Lingua e letteratura inglese, 3 id. id., 2 anni;
5° Lingua e letteratura tedesca, 3 id. id., 2 anni;
6° Istituzioni di igiene, 3 id. id., 2 anni;
7° Pedagogia e morale, 3 id. id., 2 anni;
8° Disegno, con orario da determinarsi dal Collegio dei professori;
9° Lavori femminili, id. id.

Questo diploma può prendersi anche per due sole delle lingue straniere.

Art. 10. Al principiare dell'anno scolastico il Collegio dei professori compilerà l'orario delle lezioni, tenendo conto delle ore che sono assegnate a ciascun insegnamento e per ciascun anno negli articoli precedenti.

Tanto nel 1° quanto nel 2° biennio le lezioni durano, in massima, un'ora e mezzo.

Art. 11. Il Collegio dei professori, nel compilare l'orario, curerà che le alunne non sieno obbligate mai a più di sei ore di lezioni al giorno, compreso il tempo da dedicarsi al disegno ed ai lavori femminili.

Questo orario non dovrà essere continuato, ma interrotto, assegnando il tempo necessario alla ricreazione, al canto corale e ad esercizi ginnastici.

Art. 12. A ridurre l'orario entro i limiti prescritti si potrà, quando sia necessario, assegnare ad alcune lezioni il tempo di un'ora invece di un'ora e mezzo.

Art. 13. L'insegnamento delle scienze dimostrative e sperimentali sarà accompagnato da esercizi pratici.

Art. 14. Per essere ammessa al corso degli Istituti superiori femminili l'alunna deve presentare la patente elementare di grado superiore, od il certificato di avere compiuti gli studi e gli esami finali nelle tre classi delle Scuole superiori femminili, o comprovare di avere già studiate tutte le materie che sono obbligatorie in una di queste scuole.

Art. 15. L'alunna che intende frequentare i corsi di questi Istituti superiori, oltre la presentazione dei documenti, di cui all'articolo precedente, deve sostenere un esame di ammissione sull'italiano, la storia e geografia, sui diritti e doveri, sull'aritmetica.

L'alunna può sottoporsi ad esame sopra altre materie di sua scelta.

Art. 16. Nel passaggio dal primo al secondo anno di ciascun biennio, l'alunna deve sostenere un esame su tutte le materie che si insegnano in quel corso.

È dispensata dall'esame di promozione l'alunna che, oltre di avere tenuta una incensurabile condotta, conseguì nelle votazioni bimestrali dell'anno 7 punti su ciascuna materia.

Art. 17. Finito il primo biennio, l'alunna è sottoposta ad un esame su tutte le materie insegnate nel biennio medesimo.

Superato con buon esito questo esame, l'alunna ha un certificato di licenza di 1° grado.

Art. 18. L'alunna ha un certificato di licenza di 2° grado, dopo di avere superato gli esami su tutte le materie studiate nel secondo biennio.

Art. 19. Negli esami di licenza di 1° e 2° grado le prove scritte sono:

1. Un componimento italiano;
2. Un problema di matematica;
3. Una composizione francese;
4. Una composizione in una delle altre due lingue straniere.

Art. 20. Il diploma di magistero è concesso alle alunne dopo le prove richieste dal regolamento sulla materia per la quale si vuol prendere l'abilitazione.

Art. 21. L'esame di diploma consta:

1. Di una tesi di argomento speciale, a scelta dell'alunna;
2. Di una prova scritta in una delle lingue e letterature straniere, a scelta dell'alunna;
3. Di una conferenza innanzi alla Commissione esaminatrice sulla disciplina per la quale l'alunna vuole ottenere la abilitazione;
4. Di una lezione sulla stessa materia.

Art. 22. Le Commissioni per gli esami di ammissione e di licenza sono composte del professore della materia d'esame e di due altri professori, di cui uno potrà essere scelto anche fuori del Collegio dei professori.

Queste Commissioni sono proposte dal Collegio dei professori ed approvate dal Ministero.

La Commissione per l'esame di diploma è nominata dal Ministro.

Art. 23. Un regolamento interno, approvato dal Ministro, determinerà la durata di ciascuna prova, il tempo in cui avranno luogo gli esami e i modi di votazione.

Art. 24. A ciascuno dei due Istituti superiori di magistero femminile sono assegnati dodici posti di studio di seicento lire ciascuno.

I posti di studio sono conferiti per esame di concorso, che è, per le materie, uguale all'esame di ammissione di cui all'art. 15.

L'alunna può godere il posto di studio anche fuori del Convitto.

Art. 25. Il posto di studio dura per tutti i quattro anni di corso, se l'alunna, che lo vinse nel concorso, non demeriti per negligenza, per poco profitto, o per condotta irregolare.

Art. 26. L'alunna che vuol concorrere ad un posto di studio deve presentare:

1. La fede di nascita comprovante la nazionalità italiana;
2. Il certificato di moralità, rilasciato dal Municipio o dall'autorità politica;
3. Il certificato medico di sana costituzione fisica;
4. La patente elementare di grado superiore, o uno dei certificati di cui è cenno nell'articolo 14 rispetto agli esami di ammissione.

Art. 27. Nel regolamento interno, di cui all'art. 23, si determineranno il tempo e il modo dell'esame di concorso.

Art. 28. L'anno scolastico comincia il 15 ottobre e finisce il 15 luglio. È compreso nell'anno scolastico anche il tempo degli esami.

Le lezioni debbono durare non meno di otto mesi.

Le vacanze durante l'anno scolastico saranno indicate nel regolamento interno di cui all'art. 23.

Art. 29. A ciascuno degli Istituti superiori di magistero femminile è unito un Convitto governato da una direttrice.

La direttrice del Convitto è anche direttrice disciplinare per le alunne esterne.

Art 30. Al governo dell'Istituto presiede un direttore nominato dal Re tra i professori ordinari. Egli esercita l'ufficio per la durata di tre anni, e può essere riconfermato.

Art. 31. Nella gestione economica e nell'azione disciplinare il direttore è coadiuvato da un Consiglio direttivo composto del direttore, dei professori ordinari e di due straordinari, uno di scienze e l'altro di lettere.

Art. 32. Il Collegio dei professori, composto di tutti gl'insegnanti dell'Istituto, provvede più particolarmente agli studi.

Art. 33. Le attribuzioni particolari del direttore, del Consiglio direttivo e del Collegio dei professori saranno indicate nel regolamento interno, di cui all'articolo 23.

Art. 34. I professori degli Istituti superiori femminili hanno titolo e grado di ordinari, straordinari, e incaricati.

Art. 35. I professori ordinari sono eletti per pubblico concorso colle norme vigenti pei professori degli Istituti superiori d'istruzione.

Le Facoltà di filosofia e lettere e di scienze naturali nella Università di Roma e le sezioni corrispondenti nell'Istituto superiore di Firenze proporranno, sulla richiesta del Ministero, i membri componenti le Commissioni esaminatrici.

I professori ordinari sono eletti a vita, nè potranno essere rimossi, sospesi o trasferiti senza un giudizio del Consiglio superiore.

I professori straordinari e gli incaricati saranno nominati dal Ministro.

Art. 36. Nella elezione dei professori ordinari, straordinari ed incaricati, oltre che del valore scientifico e della capacità didattica già provata nelle scuole secondarie o altrove, si terrà conto speciale della educazione e del carattere morale.

Roma, addì 19 novembre 1882.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro di Pubblica Istruzione
BACCELLI.

RUOLO ORGANICO *pel personale di ciascuno degli Istituti Superiori di magistero femminile in Roma e Firenze.*

GRADO	Numero	Stipendio individuale	Stipendio complessivo
Direttore degli studi	1	L. 2000	L. 2000
Professori ordinari	3	» 4000	» 12000
Professori straordinari	7	» 2800	» 19600
Incaricati	5	» 1600	» 8000
Maestra di lavori donneschi	1	» 1000	» 1000
Direttrice del Convitto e direttrice disciplinare	1	» 1600	» 1600
Segretario computista	1	» 1600	» 1600
Inservienti			» 2700
Totale	19		L. 48500

Roma, addì 19 novembre 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

È stato denunciato a questa Direzione Generale lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Alessandria col n. 217 di ordine, e n. 994 di prot., 7394 di posiz., al signor Caligaris Giuseppe, fu Domenico, pel deposito da esso fatto presso quella Intendenza di n. 2 certificati nominativi del consolidato 5 per cento per la complessiva rendita annua di lire 300, con godimento dal 1° gennaio 1882, nonchè di una cartella dello stesso consolidato per la rendita annua di lire 100, con godimento dal 1° luglio 1882, per essere il tutto convertito in iscrizioni nomina-

tive a favore dell'Opera pia Vacchetta nel comune di Masio (Alessandria).

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si farà luogo alla consegna dei nuovi titoli senza obbligo della restituzione della ricevuta smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, 29 novembre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 559340 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di *Margherita* Concetta fu Pasquale, minore, sotto l'amministrazione della madre Carolina Castaldo fu Aniello, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Margarita* Concetta fu Pasquale (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 novembre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 654041 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di *Russo* Carlo fu Francesco, domiciliato in Maddaloni (Caserta), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rossi* Carlo fu Francesco, domiciliato in Maddaloni (Caserta), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 novembre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 619844 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di Tessore Gerolamo di *Giovanni*, domiciliato in Perrero (Torino), vincolata per cauzione del titolare come esattore delle imposte dirette in Perrero pel quinquennio 1878-1882, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Tessore Gerolamo di *Michele*, domiciliato come sopra, e vincolata come sopra, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 novembre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 563088 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 2010; n. 574942 d'iscrizione id., per lire 1000; n. 601413 d'iscrizione id., per lire 500, a favore di *Tasca* Michele fu Nicolò, domiciliato in *Pachino* (*Siracusa*), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mastrogiovanni-Tasca* Michele fu Nicolò, domiciliato in *Mistretta* (*Messina*), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 18 dicembre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

La Direzione generale delle poste reputa opportuno di rammentare al pubblico che i biglietti di visita, i quali, nella ricorrenza delle feste natalizie e del capo d'anno, sogliono spedire in grande quantità, hanno corso colla francatura di 2 centesimi quando siano posti *sotto fascia*, oppure *entro buste non chiuse*. Quelli spediti in buste suggellate, ancorchè abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere la francatura di favore.

I biglietti scritti intieramente a mano, od in parte, possono essere spediti colla francatura di due centesimi, purchè non contengano altre indicazioni, oltre il nome, il cognome, i titoli, le qualità ed il domicilio, oppure qualche iniziale, come per esempio: p. a. — p. r. — p. i. — ecc. ecc.

Possono egualmente essere spediti *sotto fascia* od *in buste aperte* i biglietti di visita diretti all'estero, purchè siano francati a norma della vigente tariffa.

R. SCUOLA DI MUSICA DI PARMA

Avviso di concorso.

È prorogato a tutto il 31 gennaio 1883 il tempo utile al pubblico concorso per titoli e per esame al posto di prefetto maestro per la 1ª e 2ª classe letterarie in questa R. Scuola di musica, retribuito collo stipendio annuo di lire 900, oltre l'alloggio.

Gli aspiranti a tale impiego dovranno, entro l'indicato termine, presentare alla Direzione di detta Scuola.

a) Domanda di concorso scritta in carta bollata da una lira;
b) Fede di nascita comprovante l'età non minore di 28 anni, nè maggiore di 45;
c) Attestato medico di sana e robusta costituzione, scevra da qualunque difetto;
d) Fedina penale;
e) Certificato municipale di buona condotta;
f) Patente di grado superiore.

I documenti di cui alle lettere *c*, *d*, *e* dovranno essere di recente data.

Il prescelto entrerà in carica, in via provvisoria, per un anno, dopo il quale termine potrà essere nominato definitivamente.

Dalla R. Scuola di musica, 8 dicembre 1882.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco l'articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* relativo al canale di Suez, accennato dal telegrafo:

" Si rammenta che nella Conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli si trattò di porre la navigazione del canale di Suez sotto la protezione delle potenze.

" Mercè le vittorie dell'Inghilterra in Egitto ogni pericolo pel canale fu eliminato, e i negoziati su questo argomento furono abbandonati.

" Corre però voce attualmente che l'Inghilterra stia per comunicare alle altre potenze rappresentate alla Conferenza delle proposte per sistemare definitivamente la questione della protezione del canale.

" Noi siamo convinti che ogni proposta del governo inglese sarà accolta dalle altre potenze colle disposizioni amichevoli e cortesi che caratterizzano le relazioni esistenti fra tutti gli Stati. Il contegno delle potenze le quali non hanno nella questione d'Egitto interessi particolari di primo ordine, sarà determinato dal loro desiderio che la pace regni, e che continuino le buone relazioni tra le varie nazioni.

" D'altro canto, un sentimento di giustizia imporrà loro il dovere di patrocinare quei paesi i quali, senza pure essere stati rappresentati alla Conferenza, hanno tuttavia, a motivo dei loro possedimenti coloniali, un legittimo interesse di vedere assicurata la navigazione del canale di Suez. Si dice che i Paesi Bassi e la Spagna, in particolare, si preparino a presentare alla Conferenza delle domande in questo senso per il caso che la Conferenza torni ad adunarsi. Ove ciò si avveri crediamo che i loro desideri saranno ovunque favorevolmente accolti, e che questi Stati godranno oramai anch'essi un'equa parte dei vantaggi di una navigazione libera e sicura. "

Il *Times*, riproducendo l'articolo della *Norddeutsche Zeitung*, dice che il significato del medesimo è assai semplice. " Esso significa che la Germania e l'Austria, non trovandosi direttamente interessate nella questione del canale di Suez, intendono di togliere sotto il loro patronato gli interessi delle potenze marittime, quali sono la Spagna ed i Paesi Bassi. Rimane che si sappia, soggiunge il *Times*, a quale scopo il governo tedesco renda palesi fin d'ora queste sue intenzioni. "

Allo *Standard* telegrafano da Berlino che una conferenza si radunerebbe fra breve a Costantinopoli. " Tuttavia, dice il corrispondente, essa non si occuperebbe in generale delle relazioni internazionali coll'Egitto, ma concernerebbe specialmente il canale di Suez. Tale questione sarebbe trattata separatamente da tutte le altre nelle quali le potenze europee hanno interessi comuni. I progetti dell'Inghilterra non sarebbero ancora sufficientemente maturi per venire comunicati alle potenze continentali. Laddove, riguardo all'avvenire del canale, i negoziati diplomatici si trovano avanzatissimi, e possono fin d'adesso considerarsi come terminati. "

Il corrispondente di Londra del *Temps* telegrafa a questo giornale essere colà giunta la risposta del governo francese alla nota inglese, relativa alla soppressione del controllo.

" Le osservazioni scambiate amichevolmente negli ultimi giorni fra i gabinetti di Londra e di Parigi avevano fatto sperare, dice il corrispondente, che il governo britannico si determinerebbe forse a modificare le sue proposte in un senso più conforme agli interessi dell'influenza francese in Egitto.

" Questo scambio di osservazioni non avendo messo capo ad alcun risultato pratico, il signor Duclerc non ha creduto di dover ritardare più oltre l'invio della risposta colla quale il governo francese aveva già risoluto di declinare l'offerta della presidenza della Cassa del debito pubblico in compenso della soppressione del controllo anglo-francese.

" Tale risposta è rimasta a un dipresso ciò che era primitivamente. Essa respinge la proposta della nota inglese, appoggiandosi sulle medesime ragioni che il gabinetto francese aveva opposte fino dapprincipio alle prime esibizioni del governo britannico sul medesimo oggetto.

" Le spiegazioni amichevoli ricambiate ultimamente hanno prodotto unicamente l'effetto di dare a questa risposta l'espressione della più grande cordialità e di lasciare sussistere la possibilità di nuovi negoziati. Astenendosi dal formulare una qualunque controproposta, essa tuttavia informa più precisamente il governo britannico sul carattere politico degli interessi che la Francia intende conservare in Egitto oltre agli interessi finanziari che spettano ai suoi connazionali e che essa deve proteggere, e gli lascia la cura di ricercare una combinazione capace di conciliare gli interessi delle due potenze ed esprime la speranza che questa conciliazione si potrà raggiungere.

" Se le mie informazioni sono esatte, conchiude il corrispondente, lord Granville aveva sperato fino all'ultimo momento di indurre il governo francese a formolare esso una proposta di cui la diplomazia inglese si sarebbe se non altro potuto valere come di un terreno solido per la discussione intorno agli affari d'Egitto. Ciò che era tanto più desiderato dal governo inglese, in quanto che le relazioni di lord Dufferin constatano che egli incontra grandi difficoltà nella ricerca dei mezzi che, sotto forma di riorganizzazione dell'Egitto, devono assicurare all'Inghilterra il protettorato effettivo di quel paese senza assumerne i carichi e senza esporsi ai rischi eventuali. "

La *Pall Mall Gazette*, commentando il discorso di lord Derby, dice che il nuovo ministro pare disposto ad ispirarsi ai veri principii della politica liberale, i quali consistono nel seguire l'opinione pubblica e nel dare al paese l'indirizzo più conforme ai voti della nazione.

Dopo avere indicate le riforme interne che il governo proporrà probabilmente nella prossima sessione, e dopo aver detto che il gabinetto al quale si è associato lord Derby prepara, tra altro, delle leggi che devono assicurare all'Irlanda una certa misura d'autonomia, la *Pall Mall Gazette* aggiunge che vi ha una questione assai spinosa, sulla quale il partito liberale avrà da pronunciarsi senza indugio, cioè a dire la questione egiziana, che non può essere differita.

" Se alla prossima riunione del Parlamento, prosegue la *Pall Mall Gazette*, il governo non sarà in grado di dichiarare nettamente alle Camere che l'Egitto sarà lasciato agli

egiziani, questa questione produrrà dei dissensi molto deplorevoli nella maggioranza ministeriale.

" Noi abbiamo accettato con gioia l'avvenimento di lord Derby al potere, perchè siamo convinti che egli ha delle idee sane su questa questione importante, più di ogni altro. Il nuovo ministro, che è d'altronde perfettamente a giorno della politica estera, si pronuncia senza riserva in favore del non intervento e contro l'annessione, e su questo punto i suoi convincimenti sono sinceri ed immutabili. „

La settimana scorsa ebbe luogo a Londra una riunione pubblica, convocata dalla " Lega per la tutela dei diritti costituzionali „ allo scopo di udire una dichiarazione del signor Bradlaugh, deputato eletto a Northampton, e di discutere sull'opportunità di una grande dimostrazione nazionale che avrebbe luogo a Londra nel mese di febbraio prossimo, in favore dell'ammissione del signor Bradlaugh alla Camera dei comuni, da cui era escluso fino ad ora.

Il signor Bradlaugh ha dichiarato che è deciso di andare ad occupare il suo posto nella prima seduta della prossima sessione.

L'assemblea, dopo aver udito il signor Bradlaugh, ha dichiarato che vi era motivo di provocare la dimostrazione proposta per il 15 febbraio, giorno in cui si riunirà il Parlamento. Tutti gli elettori del regno sono invitati a prender parte a quella grande manifestazione.

Secondo un telegramma da Durban, pubblicato dai giornali inglesi, il re Cettivayo ha firmate le condizioni della riorganizzazione del Zululand.

Il re si propone di partire da Capetown al principio di gennaio, ed una nave da guerra inglese lo condurrà direttamente fino a Porto-Curford.

Il residente inglese lo riceverà ivi con una scorta militare, e lo accompagnerà fino ad Ulundi, ove sarà ristabilito come re della parte del Zululand che gli è rimasta.

Si scrive da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che l'opera più importante compiuta dalla Commissione per le riforme è, per intanto, la modificazione delle idee che hanno prevalso fin qui in materia di concessioni accordate agli stranieri. Il rapporto presentato in proposito da Hassan Fehmi Effendi, ministro dei lavori pubblici, ha esposto in modo sì commovente le triste condizioni in cui si trova il paese per l'esclusione dei capitali esteri che il sultano ha promulgato immediatamente un *iradé* con cui si ordina di accordare delle concessioni a chiunque presenti delle garanzie di solvibilità.

" In pratica però, aggiunge il corrispondente del diario viennese, sembra che le conclusioni di Hassan Fehmi incontreranno dell'opposizione. Quando si tratterà di tradurle in atto, come di solito, i voleri del sultano saranno interpretati a rovescio. Così si parla diggià di non accordare più delle concessioni di miniere e di non rinnovare quelle che stanno per spirare. Lo Stato istesso si incaricherebbe di esercitarle risarcendo i concessionari attuali. Deplorevole sistema che ha dato sempre cattivi risultati in Turchia. „

Il signor Wettendorf, sottosegretario di Stato al ministero delle finanze a Costantinopoli, ritornerà in Germania non appena sarà spirato il suo contratto colla Porta.

Le due Camere svizzere hanno votato i capitoli del bilancio dell'entrata. Per tal modo si trova anche deliberata la coniazione di cinque milioni di franchi in monete d'oro.

In tale occasione fu sollevata la questione del mettallismo. Ma un deputato di Basilea, il signor Geisy, insistette a fine che il Consiglio nazionale non discutesse una tale questione riguardo alla quale pendono tante controversie. Egli disse che la politica monetaria della Svizzera deve in tutto e per tutto rimanere conforme a quella della Francia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 18. — Redmond, deputato, recasi in Australia quale delegato della *Land League* irlandese, per propagarvi i principii della Lega stessa.

Il *Times* dice: « La Compagnia del canale di Suez decise la costruzione di tre nuove stazioni a Tantah, a Timsah e al chilometro 133, prevedendosi un grande aumento del transito. »

Cairo, 18. — Il kedivé decorò degli ordini del Medjidieh e dell'Osmanieh 45 ufficiali inglesi.

Ajaccio, 18. — La nave italiana *Cunegonda*, del porto di Catania, capitano Sampiniaro, partita da Messina per Cette, naufragò a Capodimauro. L'equipaggio è salvo.

Costantinopoli, 18. — Firmani del sultano accordano parecchie concessioni di miniere e di vie di comunicazione.

È tolto il divieto all'ingresso in Turchia di alcuni giornali francesi.

Vienna, 18. — La *Wiener Zeitung*, parlando stasera delle comunicazioni private dei giornali sulle misure militari della Russia, dichiara che, sebbene la loro provenienza le faccia sembrare inverosimili, vengono prese sul serio nei circoli viennesi in modo che esse assolutamente non meritano.

Il giornale crede dunque di dovere avvertire formalmente il pubblico di non accogliere senza precauzioni simili notizie.

Berlino, 18. — L'imperatore passò una buona nottata e oggi si sente meglio.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rispondendo al *Golos*, dice: « Nel Congresso di Berlino la Germania fece riuscire tutte le proposte della Russia e esaudire tutte le sue domande; gli attacchi contro la politica tedesca all'epoca del Congresso sono dunque ingiusti. »

Parigi, 18. — La Commissione senatoriale pel divorzio decise con voti 4 contro 4 di respingere il progetto.

Il *Temps* dice che il ritiro dei chinesi dal Tonkino sarebbe dovuto a Bourée, ministro di Francia, che fece comprendere al governo chinese che esso aveva interesse di lasciar installare i francesi ad Hanoi e scacciarne i pirati.

Il *Télégraphe* dice che Duclerc non ha assolutamente respinto le proposte inglesi circa la presidenza della Commissione del debito pubblico egiziano. Domandò invece se la presidenza doveva considerarsi come un posto semplicemente finanziario o se il presidente era un alto funzionario chiamato ad esercitare la direzione e la sorveglianza sulla situazione finanziaria. Nel primo caso soltanto Duclerc respingerebbe le proposte inglesi.

Atene, 18. — Comunduros è entrato in convalescenza.

Costantinopoli, 18. — Una nota della Porta constata che molti corrispondenti spediscono all'estero notizie false. D'ora in poi i corrispondenti dovranno iscriversi presso il governo ottomano, che fornirà loro informazioni. Se persistono « nelle loro menzogne » riceveranno un primo avvertimento. La terza volta potranno essere espulsi.

Parigi, 18. — Oggi alle ore 3 è avvenuta una esplosione nella fabbrica di cartucce del Mont-Valérien. Si assicura che vi sieno una trentina di operaie gravemente ferite. La causa dell'esplosione non è ancora conosciuta.

Brindisi, 18. — È arrivato il principe di Danimarca, con la famiglia, e abbenchè viaggiasse incognito, venne ossequiato alla stazione dal sottoprefetto e dal console greco; quindi si recò all'*Albergo delle Indie*. Probabilmente s'imbarcherà domani per Atene.

Parigi, 19. — L'esplosione del Mont-Valérien avvenne nella baracca ove gli operai disfacevano vecchie cartucce. 22 operaie, un operaio civile ed un militare furono feriti. Assicurasi che tre operaie siano morte all'ospedale.

Gambetta ebbe un accesso inquietante di febbre.

Londra, 19. — Il *Times* crede che l'Inghilterra non sottoporrà la questione egiziana ad una Conferenza, e soggiunge essere probabile che abbiano luogo negoziati diretti fra le potenze.

Si crede che nè la Francia nè la Russia proporranno una Conferenza.

Genova, 19. — È arrivata stamane la pirocorvetta americana *Lancaster*, comandante Gherardi, con 400 uomini di equipaggio e 10 cannoni. Ha a bordo il contrammiraglio Nicholson.

Cadice, 18. — È arrivato e partito per la Plata il postale *Europa*, della Societa Lavarello.

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

Regio Consolato d'Italia a Malta.

G. Silryche, viceconsole reggente	L.	50	»
Avv. Giuseppe Cachia Zamuth, addetto consolare	»	10	»
Carolina Cachia Zammith, nata Stysh	»	5	»
Bassio Gennaro	»	40	»
Alfonso Ferreri	»	20	»
Antonio Gandolfi	»	5	»
Gaetano Meller	»	5	10
G. Bisazza	»	40	»
Giuseppe Apas Testaferata	»	5	10
Cav. Eduvat Rwenbasch	»	50	»
Dott. Camillo Kamiltonstilon	»	50	»
Edoardo Stifon.	»	40	»
Abram Toledano	»	10	»
Girolamo Ellul	»	20	»
Antonio Perici	»	2	»
G. B. Diacano	»	5	»
Avv. Salvatore Magni	Fr.	5	10
Giorgio N. Fenert	»	5	»
Giovanni Panzavecchia	»	5	10
Antonio Franco	»	10	»
Pangrazio Pagano	»	5	»
Giuseppe Grosso	»	2	60
Baldassarre Perconte	»	1	23
Michelangelo Bordiere	»	2	60
Francesco Spiteri	»	5	10
V. Quattrocchi	»	40	15
Pasquale Capodicaso	»	5	10
Fratelli Vizzuri	»	20	»
Orazio Barile	»	5	»
F. La Porta	L.	2	50
Angelo Chissari	»	2	50
R. Licastro Repau	Fr.	5	»
S. Candela	L.	5	10
A. Bazzanca	»	5	10
Vincenzo Farrugia	»	5	10
Ezio Fucili	»	5	10
Giovanni Ferranti	L.	3	»
Maria Zarlatti	»	5	»
Landi Siro	»	3	»
Emilio Beghi	»	5	10
Francesco Guerriera	»	5	10
Vincenzo De Gaetano.	»	2	50
Cmei Ferraù	»	2	50
Gioacchino Dugo	»	1	50
Giuseppe Rauti	»	4	»
Giorgio Forry	»	2	50
Vincenzo Rizzo	Marich	12	50
Salvatore Zanmit	Fr.	5	»
Enrico Caracò	»	10	20
Fratelli Angileri Genna	»	10	»
Marchese Drago.	»	100	»
S. Sleton	»	0	50
Cav. Carbonaro, gerente il Consolato di Portogallo	L.	25	»
Arturo Gonder, gerente il Consolato di Spagna	»	25	»
Rugg. Vella	»	20	»
Antonio Coppini	»	5	»
N. N.	»	5	»
Le propriétaire de l'Hôtel d'Austrahe, Malta	»	10	»
N. N.	»	5	»
N. N.	»	5	»
James Golleher	»	50	»
Eden Ferro	»	20	»
Nicola Mamo	»	5	»
Aspiseri Bruno	»	10	20
Gusta Golleher	»	50	»
C. A. Luicales	»	10	20
N. N.	»	5	10
Sachemendes	»	10	»
Haonm Drihonay	»	25	»
Soddselles	»	5	»
Gachiendes	»	10	»
S. W. Cutugno	»	25	»
N. D. Zanghi	»	10	»
Comoletti	»	0	50
Stanislao Zavi	»	5	»
Cesare Cassola	»	14	30

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La sera del 15 salpò da Gaeta la squadra permanente, composta delle navi corazzate *Principe Amedeo, Dandolo, Ancona*, e gli avvisi *Agostino Barbarigo* e *Rapido*, dirigendo per Spezia, ove deve svernare.

La cisterna *Verde* partiva la mattina del 15 da Gaeta per andare a raggiungere la squadra.

Movimento portuario di Messina. — Durante il mese di novembre, scrive la *Gazzetta di Messina* del 15, entrarono nel nostro porto n. 543 legni in tonnellate 137,350, dei quali 377 a vela e 166 a vapore.

Durante lo stesso mese sono usciti dal porto n. 518 legni in tonnellate 134,493, dei quali 363 a vela e 155 a vapore.

Le filande di lana in Francia. — Le prime macchine per filare la lana sono state montate a Reims nel 1809, e questa città possiede adesso 330 filande di lana.

Fino al 1830 la Francia non lavorava che i suoi propri prodotti, circa 40 milioni di chilogrammi di lana all'anno; a quell'epoca principiarono le importazioni di lana straniera.

La Francia possiede adesso 2425 filande di lana, delle quali

740 mosse a vapore, con un totale di 3 milioni di fusi, e l'aumento è sempre in tendenza a continuare.

Decessi. — A Pisa moriva ultimamente il marchese Giovanni Costabili, di Ferrara, antico e provato patriotta, a cui il compianto Re Vittorio Emanuele affidò la direzione delle Regie scuderie a San Rossore.

— Il *Symon's Monthly Meteorological Journal* annunzia la morte del prof. Tommaso Romney Robinson, direttore dell'Osservatorio di Armagh in Irlanda, noto nella storia della meteorologia per le sue celebri investigazioni intorno ai coefficienti dell'anemometro. Egli era già presso ai 90 anni, ed apparteneva alle principali Società ed Accademie scientifiche di Europa e di America.

Ben pochi esempi (soggiunge il suddetto giornale) si potrebbero addurre di un vigore intellettuale così duraturo come in Robinson. Il suo primo lavoro, scritto innanzi dei tredici anni, fu dato alle stampe nel 1806; e la sua opera più importante sugli anemometri, testè accennata, fu pubblicata 73 anni dopo, nel 1879. La sua mente rimase limpida, ed i suoi modi nel conversare e nello scrivere ai suoi corrispondenti furono sempre giusti e cortesi sino agli ultimi di sua vita lunga e laboriosa.

— A Mayenne, in età di 71 anni, cessò di vivere Vittorio-Fiorenzo Pollet, eminente incisore ed acquarellista francese, che incise *Il suonatore di violino*, di Raffaello, e la *Giovanna d'Arco*, dell'Ingres.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

CONFERENZE POPOLARI DI ZOOTECNIA

VI.

Il professore Lemoigne non fu avaro di elogi per la razza bovina valtellinese. Dopo tutto, essa è la razza alpina, la razza che si adatta alle esigenze di questi pascoli montani, la razza che offre, sia per gli intenti speculativi e commerciali, sia per la qualità dei generi di produzione, più pronta e sicura probabilità di lucro, la stessa razza, insomma, di Uri e di Swit, degenerata un tantino per insufficienza di alimentazione e per difettoso allevamento dei vitelli. E qui naturalmente il professore Lemoigne espose opportune idee per togliere di mezzo cotesti fattori di degenerazione.

L'essenziale intanto è di mostrare come torni svantaggioso l'incrociamento delle razze, come si possa aprire l'animo alla speranza, se non d'una emancipazione, almeno d'una diminuzione notevole nell'importazione svizzera, la quale rappresenta somme enormi a vantaggio del paese, e segnatamente delle regioni di montagna.

Non crede, no, il professore Lemoigne che le condizioni alimentari, climatologiche e telluriche della Valtellina siano favorevoli all'allevamento del bestiame per l'industria del latte in provincia e al suo ingrassamento, ma è importante nondimeno la certezza che queste condizioni sono invece favorevolissime all'allevamento di giovani mucche destinate all'esportazione; è consolante la notizia che nelle grandi bergamine della pianura lombarda la vacca valtellinese gode già un buon credito, e la si agguagli alle più lattigene vacche della Svizzera. Lo stesso onorevole Jacini menziona i tipi assai distinti presentati dalla Valtellina, e accenna a giovenche che, acquistate nella pianura come svizzere, classificate di buona qualità, e dagli acquirenti ritenute come tali alla prova, erano nate e cresciute nella valle dell'Adda.

Del resto, le fiere e i mercati locali parlano con sufficiente eloquenza; si è progredito e si continua a progredire: ragguardevole per quantità e qualità il bestiame in vendita, moltissimi i contratti, assai sostenuti i prezzi. Si arriva, cifra non sperata, fino alle 600 lire.

Una specie di delusione pel Comizio agrario e per intelligenti promotori dell'importantissimo ramo d'industria, è la ferma persuasione caritatevolmente non taciuta dall'egregio professore, che non possa far buona prova in provincia la razza bretona. Tentativi per l'acclimatazione nella valle di queste rinomate vacche bretoni s'erano iniziati con fiducia, e il Comizio agrario non aveva obliato di trar partito dai sussidi largiti a questo scopo dal Governo. Però, anche sconsigliando l'uso dei tori bretoni pella monta della razza nostrale, anche dimostrando, con citazione di altri autorevolissimi giudizi, come la razza bretona non possa conservare costà e a lungo le qualità sue proprie e originarie e adattarsi all'alpeggio di queste vette, il Lemoigne non tralascia di encomiare il tentativo fatto. Esso esperimento giova dopo tutto a mettere in evidenza le buone disposizioni del paese per raggiungere un più alto grado di prosperità mediante l'allevamento del bestiame; e metterà poi conto seguire e studiare con diligenza l'esperimento, come quello che può recar vantaggi alla scienza e alla stessa provincia, mettendo in chiaro i maggiori pregi della razza nostrale, quando questa si circondi di più intelligenti cure.

Non è a dire con quanto corredo di ragionamenti sodi e altresì di paragoni acconci il Lemoigne conforti questa sua opinione contraria al metodo dell'introduzione e dell'incrociamento delle razze esotiche colle nostrali per promuovere i miglioramenti del bestiame bovino. A cagion d'esempio, il Lemoigne notò che in Valtellina esiste una pregiatissima razza suina, la celtica, la quale dà eccellenti salumi, come s'è visto anche all'Esposizione di Milano, e come è dimostrato dagli elogi dei forestieri, tra quali lo stesso Lemoigne, che pure appartiene a quelle provincie dell'Emilia, le quali somministrano tanti tesori all'ara della gastronomia. Perchè si dovrebbe cambiare questa razza? perchè si dovrebbe introdurre la razza chinese bianca, la *Yorkshyre*, per dirne una, che darebbe carne più copiosa ma meno saporita! Vedete, conclude il Lemoigne, cosa accadde in quelle provincie segnalate appunto per copia e squisitezza non comparabile di articoli di salumeria! Salami, mortadelle, cotechini, zamponi, spalle di S. Secondo e via discorrendo, più non sollecitano il palato, più non appagano il gusto, più non soddisfano allo stomaco come una volta. La roba vostra, le vostre carni suine confezionate superano per bontà quanto ci fornisce ogni giorno, soccorrendo ancora una potente *réclame*, Milano, Bologna, Modena, Parma. E non può mettersi in dubbio che questo regresso, in queste località, si deve precisamente a quei miglioramenti sperati ma non conseguiti coi cambiamenti operatisi nella razza suina, coll'introduzione di razze esotiche.

Le esortazioni del professore Lemoigne per una più attenta cura dei prati e dei pascoli, per una maggiore e migliore produzione di foraggi, per pratiche meno irrazionali riguardo al concime, alle concimaie, ai fenili ed alle stalle non potevano mancare. Visitando costà buon numero di bestie e di stalle, il professore avrà certamente notato, al pari

dell'on. Jacini, la mancanza di pulizia, di quella bella pulizia materiale che si risolve in dignità, come dicono gli inglesi, il popolo più civile e virile della terra; di quella pulizia materiale che colpisce gradevolmente l'occhio del forestiero in Isvizzera, il paese dove il bestiame e i prodotti del latte costituiscono un così vistoso ed appetitoso patrimonio.

Pur troppo, nonostante vigoreggi sempre più la persuasione che nel bestiame s'ha a cercare il più sicuro elemento di ricchezza nella valle, abbisogna di forti stimoli quella coltura che dà carne e latte col mezzo del bestiame, e volge a profitto dell'uomo erbe e frondi che non lo nutriscono direttamente, ma che si trasformano in nuove combinazioni, passando pel laboratorio della macchina animale. Quanta necessità di insistere sempre sulla pulitezza nelle bestie, nelle persone che mungono, nelle stalle, nelle acque, negli attrezzi, nei locali di deposito dei prodotti! Quanta necessità di raccomandare la più scrupolosa attenzione alla parte attiva del concime che, mancando nozioni scientifiche, si lascia sperdere in scoli fetidi, alla natura e trinciatura dei foraggi, ai contatti nocivi, all'allattamento dei vitelli, al governo del toro e delle giovani mucche!

Non si può che applaudire al professore Lemoigne per quanto espose circa l'ufficio del veterinario, l'importanza delle condotte veterinarie, e delle stazioni zootecniche ed agrarie per le applicazioni locali. Certo, quelle scuole pratiche agrarie che il Ministero d'Agricoltura, con sì lodevoli intendimenti, va istituendo nelle provincie, ci paiono destinate a fruttar molto; ma neppure si può respingere il dubbio affacciato dal Lemoigne che, cioè, non avviate bene, non nutrite col midollo di programmi veri e pratici, di nozioni corroborate dall'evidenza degli esperimenti, di una coltura generale che offra garanzie sufficienti di ulteriori studi individuali, queste scuole possano moltiplicare il numero degli agronomi più presuntuosi che utili. Il vero interesse delle popolazioni agricole si troverà assicurato; l'ottimo concetto che informa i provvedimenti governativi sopraccennati avrà svolgimento pratico e proficuo allorquando la scuola agraria, sorvolando sulle cose non necessarie, impartirà un'istruzione non superficiale ma completa, trovandosi nel pieno possesso dei mezzi voluti per seguire gli avanzamenti della scienza e rendere apprezzabili i trovati scientifici coll'evidenza palmare dell'esperimento.

Sull'ufficio così importante del veterinario, sulla necessità di un buon servizio zootecnico e di condotte veterinarie, il professore Lemoigne disse molto e bene, avvalorando desideri e voti già manifestati in provincia, confortando progetti dei quali soltanto per ragioni d'indole economica, o per parlare più esattamente, soltanto per le stremate finanze dei comuni, può ritardarsi l'effettuazione.

G. Robustelli.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 dicembre 1882.

Pressione sempre decrescente e già bassa all'ovest d'Europa; altissima invece (780) intorno al golfo di Finlandia. Valenzia 741; Parigi 757; Golfo di Lione, Cagliari e Malta 760.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle specialmente al sud; nebbie in molte stazioni al nord.

Temperatura alquanto abbassata al centro, però sempre alta dovunque.

Stamane cielo coperto o nebbioso al nord, al sud e nelle Marche; pressochè sereno sulla Toscana e sul Lazio. Barometro variabile da 765 a 759 mm. dal nord al sud-ovest. Venti intorno al levante; freschi nel Jonio; debolissimi altrove. Mare agitato lungo la costa jonica; calmo altrove.

Probabilità: venti deboli specialmente del 2° quadrante; cielo nebbioso, qualche pioggerella.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	10,0	4,8
Milano	piovoso	—	11,4	7,4
Verona	coperto	—	12,1	8,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	11,7	8,1
Torino	nebbioso	—	9,2	7,5
Parma	nebbioso	—	9,0	7,5
Modena	nebbioso	—	9,6	6,8
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	15,3	10,4
Pesaro	nebbioso	—	9,9	7,8
P. Maurizio	sereno	legg. mosso	18,4	13,1
Firenze	1/4 coperto	—	15,0	6,7
Urbino	nebbioso	—	9,0	6,8
Ancona	nebbioso	—	11,2	9,6
Livorno	1/2 coperto	calmo	15,0	11,0
Perugia	sereno	—	12,5	7,9
Camerino	nebbioso	—	9,4	7,0
Portoferraio	sereno	calmo	16,0	9,1
Aquila	coperto	—	10,0	5,3
Roma	1/4 coperto	—	15,2	6,2
Foggia	nebbioso	—	14,5	8,7
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	15,6	10,8
Portotorres	3/4 coperto	mosso	—	—
Potenza	piovoso	—	9,0	5,3
Lecce	3/4 coperto	—	14,8	11,2
Cosenza	nebbioso	—	12,0	7,0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	17,0	10,0
Catanzaro	coperto	—	19,1	14,0
Reggio Cal.	coperto	—	16,1	11,5
Palermo	nebbioso	legg. mosso	17,8	8,9
Caltanissetta	1/4 coperto	—	11,0	6,0
P. Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	16,5	11,7
Siracusa	coperto	agitato	15,5	11,5

Osservatorio del Collegio Romano — 17 dicembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,7	762,1	761,6	763,0
Termomet. esterno (centigrado)	12,8	14,5	14,8	10,1
Umidità relativa...	75	69	69	88
Umidità assoluta...	8,21	8,43	8,63	7,69
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 10	NE. 2	NE. 7	N. 3
Stato del cielo......	10. coperto	10. coperto	9. quasi coperto	1. cumuli a SW.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 15,0 C. = 12,0 R. | Min. = 8,2 C. = 6,6 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 dicembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,1	761,4	760,6	761,3
Termomet. esterno (centigrado)	6,7	14,1	14,8	11,8
Umidità relativa....	90	64	66	85
Umidità assoluta..	6,58	7,67	8,25	8,81
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	N. 6	N. 6	N. 0	N. 2
Stato del cielo......	8. cirro-cumuli	8. cumuli	10. quasi coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 15,0 C. = 12,0 R. | Min. = 6,2 C. = 5,0 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,3.
Lampi al sud a 3|4 ant.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 19 dicembre 1882

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0|0	1° gennaio 1883	—	—	—	88 65, 88 02 1|2	—	88 02 1/2	—	—	—
Detta detta 5 0|0	1° luglio 1882	—	—	—	—	—	—	90 45	—	—
Detta detta 3 0|0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 70
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 45
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	94 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1002 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	562 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° luglio 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	620 »	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	431 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	918 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	501 »
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	»	500	500	—	978 »	—	978 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250	250	—	—	—	—	—	—	290 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	464 »
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	268 »
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 6 0|0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 1/2 0|0	Francia	90 g.	100 12 1/2	100 12 1/2
	Parigi	chèques	—	—
5 0|0	Londra	90 g.	—	—
		chèques	25 19	25 19
5 0|0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0|0	Germania	90 g.	—	—
	Oro	—	—	20 37 Nom.

PREZZI FATTI:

Rend. it. 5 0|0 (1° luglio 1882) 90 47 1|2, 90 45 fine corr.
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano 562 fine corr.
Banca Tiberina 620 fine corr.

Sconto di Banca 5 0|0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0|0.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto (N. 153).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 27 novembre 1882, per la provvista di:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe chil. 8100 diametro millim. 21 a 21,3 - Id. chil. 1200 diametro mill. 14,8 a 15 - Id. chil. 3900 diametro millim. 15,6 a 15,80 - Id. chil. 1800 diametro millim. 9,8 a 10	Chil.	15000	33,750 »	3800 »
Ottone in filo mezzano del diametro di millim. 1	»	18	43 20	
Tubi di ottone del diametro esterno di mill. 13,8, del diametro interno di millim. 9,2 .	»	870	3,306 »	
		Totale L.	37,099 20	

Tempo utile per la consegna — Giorni 45,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 16 85 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 30 dicembre 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 8 1/2 alle ore 11 1/2 ant. e dalle ore 2 1/2 alle ore 5 1/2 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 15 dicembre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

7039

Servizio dei Titoli.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

XIII^a Estrazione delle Azioni

eseguitasi in seduta pubblica il 15 dicembre 1882, rimborsabili in lire 500 dal 1° gennaio 1883 verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli statuti sociali.

TTIOLI DA UNO		TITOLI DA CINQUE			TITOLI DA DIECI		
Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	
dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.
7551	7560	4383	31911	31915	494	64931	64940
		4384	31916	31920	662	66611	66620
					1355	73541	73550
					1419	74181	74190
					2365	83641	83650
					3422	94211	94220
					3866	98651	98660
					3955	99541	99550
					4120	101191	101200
					4938	109371	109380
					6067	120661	120670
					6295	122941	122950
					7665	136641	136650
					11964	179631	179640
					12534	185331	185340
					13653	196521	196530

Firenze, 15 dicembre 1882.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Azioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

7005

PRESTITO DELLA CITTA' DI MINEO

Terza estrazione — 3 *dicembre* 1882.

La Giunta municipale della città suddetta essendo proceduta alla pubblica estrazione di n. 6 obbligazioni del Prestito del comune,

Notifica che i numeri designanti le obbligazioni sortite sono i seguenti:

Primo estratto, 110 (centodieci).
Secondo estratto, 118 (centodiciotto).
Terzo estratto, 312 (trecentododici).
Quarto estratto, 324 (trecentoventiquattro).
Quinto estratto, 176 (centosettantasei).
Sesto estratto, 4 (quattro).

Mineo, 3 dicembre 1882.

Per la Giunta municipale
Il Sindaco: G. CIRMENI.

7008

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Essendo riuscito deserto l'incanto che doveva sperimentarsi nel dì 15 volgente mese per lo

Appalto dei lavori occorrenti alla sistemazione con muri di sponda di altro tronco del torrente Purgatorio, precedente a quello già sistemato a monte della strada di Ottaiano, ed in parte del tronco a valle fino a Santa Maria del Pozzo,

Si previene che nel dì 4 del prossimo entrante mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, ad un secondo pubblico incanto, sulle stesse basi del primo, con avvertenza che si farà luogo al deliberamento con qualunque numero di concorrenti.

1. A base dell'appalto starà il capitolato redatto addì 30 novembre 1881 dall'ufficio speciale per le bonificazioni in Napoli, ed approvato dal Ministero; il quale capitolato è dato ad ognuno di prendere visione in questo ufficio di Prefettura in tutti i giorni ed ore consueti.

2. L'appalto s'intenderà conchiuso a *misura* ed ai prezzi unitari risultanti dal quadro annesso al capitolato.

3. I lavori dovranno compiersi a perfetta regola d'arte, e nel termine di mesi diciotto, a decorrere dalla data del verbale di consegna.

4. L'importo di tali lavori, a base d'asta, ascende a lire 68,090.

5. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persona da dichiararsi, dovranno essere fatte in ragione di centesimi 50 per ogni 100 lire sull'importo dei lavori, a base d'asta.

6. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

b) Certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile, ovvero rilasciato da un altro ingegnere, vistato e confermato dal prefetto della provincia, nel quale siano indicate la specie e l'importanza dei lavori per cui l'attendente si ritiene idoneo;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria, di lire 5000, in danaro, o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione definitiva, nella somma corrispondente al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, depurato del ribasso d'asta, in danaro, in biglietti di Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa, la quale cauzione dovrà a cura del deliberatario essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con avvertenza che non si ricevono depositi in contanti.

7. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore presentare un socio o fideiussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'appaltatore medesimo, in conformità di quanto è detto nell'art. 8 del capitolato generale a stampa.

8. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè le tasse di registro, i dritti di segreteria e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1500.

9. Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

10. Il termine utile a produrre, nell'ufficio della Prefettura medesima, offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni quindici, i quali decorreranno dal giorno in cui verrà notificato con altro avviso il risultato del primo incanto.

11. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro 10 giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio della Amministrazione.

Napoli, 19 dicembre 1882.

Il Segretario delegato: P. GALATRO.

7022

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Novembre 1882

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,458,390 66
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,606,712 12	30,553,202 06	
	id. maggiore di 3 mesi	" 2,946,489 94		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" "		" 30,553,202 06
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" "		
	Cambiali in moneta metallica	" "	"	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "		
Anticipazioni				" 572,398 70
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,941,082 20	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		" 2,268,260 65	" 5,413,062 45
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		" 203,719 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		" "	
Crediti				" 14,400,627 48
Sofferenze				" 2,684,887 07
Depositi				" 7,869,895 "
Partite varie				" 6,362,173 78
			Totale	L. 84,314,637 20
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				" 945,571 90
			Totale generale	L. 85,260,209 10

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 "
Massa di rispetto	" 2,268,260 65
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	" 44,371,282 "
Conti correnti ed altri debiti a vista	" 781,240 "
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 9,707,849 43
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 7,869,895 "
Partite varie	" 3,513,177 93
Totale	L. 83,511,705 01
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 1,748,504 09
Totale generale	L. 85,260,209 10

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 del mese di novembre 1882 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	172,754	8,637,700 "	
da L. 100	66,292	6,629,200 "	
da L. 200	6,162	1,232,400 "	L. 44,225,800 "
da L. 500	27,003	13,501,500 "	
da L. 1000	14,225	14,225,000 "	
Biglietti di piccolo taglio			" 145,482 "
		Circolazione	L. 44,371,282 "

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 " e la circolazione . . . L. 44,371,282 " è di uno a 2 958

Il rapporto fra la riserva L. 16,312,660 " e la circolazione L. 44,371,282 " e gli altri debiti a vista " 781,240 " L. 45,152,522 " è di uno a 2 767

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,050 "
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 "
Bronzo	" 107,500 66
Biglietti consorziali	" 6,296 370 "
Biglietti d'altri istituti di emissione	" 54,520 "
Totale	L. 16,458,390 66

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	" id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	" id.
Sulle anticipazioni di sete	" "
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	" "
Sui conti correnti passivi	" 2 1|2 0/0

Roma, 13 dicembre 1882.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

6995

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

AVVISO. 7066

Col giorno 12 corrente il macello in via Firenze, n. 14, va per conto della ditta Filippo Gasparini e C.i, per cui non si riconosce alcun impegno che non sia firmato dalla Ditta suddetta.

Per la ditta Filippo Gasparini e C.i
G. MORELLI.

ANNUNZIO.

Per tutti gli effetti di legge, a sensi dell'art. 161 del Codice di commercio, si fa noto che nel 1° dicembre 1882, con atto del 17 dicembre 1882 del notaio Bertarelli, è stata costituita in Roma una società in nome collettivo fra i signori Gaetano Scarpari fu Domenico e Medea Alessandri di Giovanni, sotto la ragione sociale "Medea Alessandri e C.„ allo scopo di esercitare il negozio di pizzicheria e vendita di vino in Roma, via Farini, numeri 1 e 3. La società avrà la durata di due anni dall'epoca sopra stabilita. 7068

(1ª *pubblicazione*)

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino.

MONTE DI PIETÀ.

Venne dichiarato lo smarrimento del libretto num. 9306, intestato a Giorgio Bertoglio fu Sebastiano, nato a San Mauro Torinese, domiciliato in Torino, di deposito fruttifero da esso fatto nella Cassa del Monte di Pietà, dipendente dalla Direzione stessa.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi mesi sei dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato al richiedente un nuovo libretto in sostituzione di quello suddescritto, che sarà annullato.

Torino, 9 dicembre 1882.

Il segretario generale
6938 BALSAMO-CRIVELLI.

CIRCOLARE.

Ill.mo signore,

I sottoscritti pregano la S. V. di volere prender nota che avendo essi ultimato felicemente nella 1ª zona dell'Esquilino i quattro fabbricati, per la costruzione dei quali si erano costituiti in società sotto il titolo *Impresa Enrico Deserti* ed *A. Scheda*, sono addivenuti allo scioglimento della società stessa e si è reso consolidatario della ragione sociale il solo signor Enrico Deserti, tacitando d'ogni suo avere il socio signor Antonio Scheda.

Il signor Enrico Deserti è quindi rimasto unico proprietario dei fabbricati costrutti in azienda sociale, e solo responsabile degli affari relativi ai medesimi.

Roma, 16 dicembre 1882.

ANTONIO SCHEDA
7064 ENRICO DESERTI.

AVVISO
di vendita d'immobili
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 22 gennaio 1883, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi posti in Campagnano di Roma, ad istanza di Caterina Orlandi vedova Pacca, nel nome ecc., in danno della eredità del fu Francesco Gori, ossia Francesco Carbonetti ed Aurelia Gori, vedova Tiraterra, nei nomi ecc., cioè:

1. Terreno vignato in contrada Fontana Carissima, di mappa n. 133, sezione 5ª, per il primo prezzo d'incanto di lire 250 67.
2. Terreno boschivo e castagnato in contrada Maria Bona, mappa n. 274, sez. 5ª, pel primo prezzo d'incanto di lire 835 92.
3. Terreno seminativo in vocabolo Cappuccini, mappa n. 320, sez. 5ª, pel primo prezzo d'incanto di lire 69 12.
4. Cantina e tinello in via della Misericordia, n. 15, mappa n. 27 sub. 2, sez. 1ª, pel primo prezzo d'incanto di lire 193 48.

7065 DOMENICO DE PETRIS proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Padova (6ª)

Avviso d'Asta di primo incanto (N. 24).

Si notifica che nel giorno 28 del corr. mese di dicembre, ad un'ora pom., presso la Direzione suddetta, sita in piazza Capitaniato, n. 291-D, si procederà, avanti il signor direttore, col mezzo di partiti segreti, all'appalto per la provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Unità di misura	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Rate uguali di consegna
		Qualità del genere	Quantità totale in quintali			
Panificio militare di Padova .	Quintale	Nazionale	8000	80	100	4
Id. Udine . .	Id.	Id.	2000	20	100	4

Somma per cauzione di cadaun lotto lire 200.

Tempo utile per le consegne — La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2ª in 10 giorni con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così per la consegna della terza e della quarta.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto 1882, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, distinte per ciascun Panificio, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da lira una.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto, distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto, a favore dell'accorrente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire duecento per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Padova, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come si dirà in appresso, sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare di tutto il Regno; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura delle schede che servono di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e suggellate, al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Padova, addì 15 dicembre 1882.

7024 *Il Capitano Commissario*: G. CASTELVETRI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE DEI CAPITALI al 30 novembre 1882		Situazione al 31 dicembre 1881	Situazione al 30 novembre 1882
Attivo.			
1. Cassa contanti	L.	1,194,219 63	632,186 »
2. Debitori per capitali fruttiferi . . .	»	13,250,465 76	12,792,771 66
3. Fondi pubblici di nostra proprietà . .	»	22,724,068 81	23,573,152 83
4. Titoli a sconto, pegno e deposito . .	»	1,485,183 91	1,541,241 53
5. Conti diversi fruttiferi	»	3,810,008 91	4,105,014 57
6. Conti diversi infruttiferi	»	1,002,155 11	2,048,632 65
7. *Valori ricevuti in deposito*	»	968,467 61	5,274,389 36
8. Beni immobili	»	2,263,447 13	2,116,445 55
9. Mobili e stampati	»	29,363 11	30,343 28
	L.	46,727,379 98	52,114,177 43
Passivo.			
10. Risparmi e depositi	L.	42,847,366 40	42,949,191 15
11. Conti diversi fruttiferi	»	991,842 19	565,670 53
12. Conti diversi infruttiferi	»	517,180 62	1,715,756 50
13. *Creditori per valori in deposito* . . .	»	968,467 61	5,274,389 36
14. **Avanzo** a tutto novembre	»	»	206,646 73
15. **Riserva** in avanzo (al 31 dicembre 1881)	»	1,402,523 16	1,402,523 16
	L.	46,727,379 98	52,114,177 43

Firenze, addì 9 dicembre 1882.

7020 *Il Direttore*: GIUSEPPE MARTINI-BERNARDI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª) devesi procedere all'appalto della rivendita n. 16 nel comune di Roma, via del Tritone, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 2640 66, cioè: nel 1879 lire 2154 81, nel 1880 lire 2845 72, nel 1881 lire 2921 46, la quale verrà messa all'asta sul prezzo offerto di lire 360 di annuo canone.

A tale effetto nel giorno 11 del mese di gennaio anno 1883, alle ore 2 pom., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma (1º circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 264 06, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso); le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 16 dicembre 1882.

7051 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del secondo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 24 novembre scorso per l'appalto della fornitura a questo Dipartimento di

Droghe e colori, pennelli e spugne, per la presunta complessiva somma di lire 43,360 55,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 8 gennaio 1883 si terrà nella sala per gl'incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale equipaggi, un secondo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4337 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 1° febbraio stesso anno.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 700.

Napoli, 18 dicembre 1882.

7038 *Il Segretario della Direzione*: GAETANO DE GOYZUETA.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI BRACCIANO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione del pubblico mattatoio, ammontanti a circa lire 10,000.

In conformità della deliberazione consigliare 19 ottobre p. p., si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 2 gennaio p. v., in questa residenza municipale ed avanti il sottoscritto, o chi per esso, si terrà pubblico esperimento d'asta per appaltare i lavori di costruzione del pubblico mattatoio in base al preventivo dell'architetto signor Gui, modificato con l'atto consigliare 2 luglio 1881, ed alle condizioni del relativo capitolato, il tutto visibile in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Il prezzo dei lavori, risultante da regolare collaudo, verrà pagato dal Municipio in tante rate semestrali di lire 750, a partire sei mesi dopo effettuato il collaudo suddetto, e da questa stessa epoca principieranno pure a decorrere gli interessi scalari del 6 per cento sull'ammontare dei lavori suddetti.

Gli offerenti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato con data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, o da un sindaco in attività di servizio, ed a garanzia provvisoria dovranno depositare lire 600, o presentare una fideiussione personale da riconoscersi idonea dal presidente dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto definitivo dovrà l'aggiudicatario prestare la cauzione definitiva o mediante deposito di lire 1200, o per mezzo di fideiussione personale da riconoscersi idonea dalla Giunta.

Le spese tutte del contratto sono a carico del deliberatario, e per tale effetto dovrà preventivamente depositare la somma di lire 250.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 18 gennaio 1883.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e saranno osservate le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvate con Regio decreto 4 settembre 1870.

Bracciano, 15 dicembre 1882.

Il Sindaco: P. SALVI.

7027 *Il Segretario comunale*: O. CINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI del terzo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, in prossimità di questo R. arsenale nel giorno di oggi, giusta l'avviso in data 22 novembre ultimo, per l'appalto della provvista di

Olio d'oliva di 1ª qualità per macchine, ed olio d'oliva finissimo, per la complessiva somma di lire 54,940,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggiore ribasso di lire 25 55 per cento (lire venticinque e cent. cinquantacinque per cento), per cui l'importare suddetto si riduce a lire 40,902 83.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 5 gennaio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 6000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e del 2° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e presso le Direzioni delle costruzioni del 1° e 2° Dipartimento marittimo.

Venezia, li 14 dicembre 1882.

7035 *Il Segretario della Direzione* : C. MIGLIACCIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei comuni infradescritti, assegnate per le leve ai magazzini sottoindicati, e del presunto reddito lordo in calce specificato.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

UBICAZIONE DELLA RIVENDITA	REDDITO	MAGAZZINO a cui è assegnata
Craveggia	314 »	Domodossola
Camasco	88 »	Varallo
Campertogno	250 »	Id.
Carcoforo	68 »	Id.
Civiasco	200 »	Id.
Cervato	75 »	Id.
Verrone	156 »	Biella
Locarno	37 »	Varallo
Bognanco Dentro	106 »	Domodossola
Pistolesa	196 »	Biella
Chiesa, frazione di Trasquera	92 »	Domodossola
Stafa Pestarena, frazione di Macugnaga	357 »	Id.
Trontano	220 »	Id.
Mozzio	100 »	Id.
Montecrestese	118 »	Id.
Montrigiasco	82 »	Arona
Cambiasca	100 »	Pallanza
Quarna Sopra	71 »	Id.
Migiandone	127 »	Id.
Premeno	160 »	Id.
Comignago	239 »	Arona
Cardezza	126 »	Domodossola
Aranco	150 »	Varallo
Sabbia	120 »	Id.
Fondo Toce, frazione di Caviglia	166 »	Pallanza
Chiesa, frazione di Bannio	221 »	Domodossola

Novara, addì 5 dicembre 1882.

6874 *L'Intendente*: CARDANI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 30 novembre 1882, l'appalto della rivendita n. 1, di Allumiere, venne deliberato al prezzo di lire cinquecento, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire seicento.

Su tale nuovo prezzo di lire 600 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 2 pom. del 17 gennaio 1883, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni, e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Roma, addì 17 dicembre 1882.

7052 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

DIREZIONE DEL BAGNO PENALE DI ANCONA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto delle lane occorrenti nell'anno 1883 al lanificio attivato in questo bagno penale, ai termini dell'articolo 79 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si rende noto

che alle ore 12 meridiane di venerdì 5 gennaio prossimo, in questa Direzione, avanti il signor direttore, si addiverrà all'esperimento degli atti d'incanto col metodo della candela vergine, per ciascuno dei lotti qui presso indicati, sotto l'osservanza delle norme fissate dal citato regolamento di Contabilità.

Le condizioni per concorrere all'asta sono le seguenti:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli generali e speciali in data 1° maggio 1881, i quali saranno visibili in questa Direzione tutti i giorni nelle ore d'ufficio, insieme ai campioni delle lane di ciascun lotto;

2. L'appalto avrà principio col primo marzo, e cesserà il trentuno agosto 1883;

3. Gli appaltatori saranno tenuti a somministrare le lane loro aggiudicate, secondo le quantità indicate nella tabella seguente;

4. L'asta sarà aperta per ciascun lotto sul prezzo stabilito nella colonna 4ª della tabella stessa;

5. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in data recente, dall'autorità municipale del loro domicilio, ed un certificato comprovante il deposito eseguito in una delle Tesorerie provinciali del Regno della somma corrispondente, stabilita per ogni lotto alla colonna 7ª della tabella.

Il deposito definitivo sarà quello indicato nella colonna 8ª.

In caso di provvisorio deliberamento il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 26 gennaio suddetto.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa allo appalto, saranno a carico del deliberatario, il quale all'atto della sottoscrizione del contratto dovrà anticiparle nella somma approssimativa di lire 150 per ogni lotto.

Tabella delle materie da appaltarsi.

N. dei lotti	MATERIE	Quantità delle materie da provvedersi	Prezzo d'asta	Ammontare della fornitura		Deposito provvisorio	Deposito definitivo
				per ogni materia	per ogni lotto		
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Lana madre moretta mezzo fina . Chil.	4500	3 70	»	16650	500	835
2	Lana madre bianca mezzo fina . . »	3500	3 60	»	12600	380	630
3	Lana moretta mista con lana bianca mezzo fina . . »	3000	2 80	»	8400	255	420
4	Lana mista come sopra, più ordinaria »	2000	2 15	»	4300	130	215
5	Lana moretta macellata . . . . »	2000	3 »	»	6000	180	300
6	Lana meccanica color caffè . , . »	3000	1 20	3600	5350	165	270
	Lana meccanica bianca. »	1000	1 75	1750			
	Totale dell'appalto L.				58300		

Ancona, 13 dicembre 1882.

6970 Per la Direzione
Il Vicedirettore ff.: G. PRETE.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Avellino

Avvisa essersi smarrito un mandato della Cassa depositi, spedito dalla Intendenza suddetta, sotto il n. 76, a carico del capitolo n.... Cassa depositi, bilancio ..., esercizio 1881, di lire 36 71, a favore di Schirillo Candido, per interessi dovuti per l'anno 1880 sulla cauzione notarile.

Invita dunque chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo, o a farlo presentare subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di Contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Ad Avellino, addì 27 ottobre 1882.

7047 *L'Intendente*: FERLAZZO.

AVVISO PER AFFITTO.

Il giorno 20 gennaio 1883 l'Opera parrocchiale di Sant'Antonino di Piacenza, a ministero del sottoscritto notaio, aprirà pubblica gara in detta città pel riaffittamento delle proprietà:

1. *Il Corniolo*, posta nel comune di Borgonovo, di ettari 16 86 51.
2. *Ternora* e *Ternoretta*, posta nel comune di Cadeo, di ettari 12 42 80.

La gara seguirà a mezzo di estinzione di candela, sulla messa a prezzo di lire 2100 per il Corniolo, e di lire 1500 per la Ternora e Ternoretta.

Le offerte in aumento non saranno minori di lire 10.

Gli aspiranti dovranno fare deposito di un sesto della somma per la quale viene aperto l'incanto unitamente alle spese preventivate del contratto.

Entro quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione potrà offrirsi l'aumento del ventesimo, per atto d'usciere.

I relativi capitolati sono depositati presso il sottoscritto, ostensibili in tutti i giorni non festivi.

Piacenza, 17 dicembre 1882.

7036 D. ANTONIO BACCIOCCHI notaio.

CITTÀ DI ALBA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 11 gennaio prossimo si procederà, davanti il sindaco sottoscritto, col metodo della candela vergine, all'appalto delle opere per la costruzione della strada comunale obbligatoria, denominata delle Serre, sul prezzo di lire 64,808 54, secondo il progetto e capitoli compilati dall'ingegnere Pirinoli, visibili nella civica segreteria.

Gli aspiranti dovranno presentare un certificato di moralità ed un attestato d'idoneità di data recente, e depositare, a garanzia dell'asta, lire 3500.

I fatali per la diminuzione non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento scadono col mezzodì del ventinove gennaio 1883.

Alba, 15 dicembre 1882.

7015 *Il Sindaco*: ASTESIANO.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica conoscenza che alle ore 10 antimeridiane del giorno cinque dell'entrante mese di gennaio 1883, nella sala del palazzo municipale di Corigliano Calabro, si procederà, a mezzo di pubblici incanti, e col sistema della estinzione di candele vergini, ad un terzo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori per la costruzione del Camposanto definitivo, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor Angelo D'Alessandro in data 11 novembre 1881, superiormente approvato, e l'aggiudicazione avrà luogo a favore del minore offerente, e ciò per essere andati deserti i primi due incanti di cui erano oggetti gli avvisi d'asta del 27 settembre e 5 novembre ultimi scorsi.

L'importo complessivo dei lavori è di lire quarantamila quattrocentoquarantacinque e centesimi novantatre, esclusa la indennità di esproprio, che formerà la base degl'incanti, compreso in detta cifra l'aumento votato dal Consiglio nella misura del sei per cento sui prezzi unitari stabiliti nel progetto, e le offerte a ribasso non potranno essere minori di lire due sullo intiero.

Avvenuta l'aggiudicazione vi saranno altri venti giorni utili per la offerta del ventesimo, il che darà luogo ad un secondo esperimento d'asta in un giorno che verrà pubblicato.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare la somma di lire duemila presso la segreteria comunale, a titolo di anticipo per le spese di contratto, in conformità agli articoli secondo e quinto del capitolato speciale, e ciò pria dell'apertura degl'incanti, salvo a tenercene ragione a tempo opportuno.

Dovrà pure depositare la somma di lire duemila, giusta l'articolo quarto modificato del medesimo capitolato speciale di appalto, a garanzia del contratto, che sarà obbligatorio per l'aggiudicatario dal giorno della sua data, mentre pel Comune lo sarà dalla data della superiore approvazione.

Tanto il capitolato di onere che gli atti tutti che si attengono alla costruzione del Camposanto saranno da oggi depositati nella segreteria comunale, nelle ore di ufficio, a disposizione di chiunque voglia consultarli.

Corigliano Calabro, li 13 dicembre 1882.

Il Sindaco ff.: F. DE VULCANIS.

6991 *Il Segretario*: L. TERZI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto (N. 154).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 27 novembre 1882, per la provvista di:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe chil. 8100 diametro millim. 21 a 21,3 - Id. chil. 1200 diametro mill. 14,8 a 15 - Id. chil. 3900 diametro millim. 15,6 a 15,8 - Id. chil. 1800 diametro millim. 9,8 a 10	Chil.	15000	33,750 »	3800 »
Ottone in filo mezzano del diametro di millim. 1	»	18	43 20	
Tubi di ottone del diametro esterno di mill. 13,8, del diametro interno di millim. 9,2 .	»	870	3,306 »	
		Totale L.	37,099 20	

Tempo utile per la consegna — Giorni 45,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 16 91 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 30 dicembre 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 8 1/2 alle ore 11 1/2 ant. e dalle ore 2 1/2 alle ore 5 1/2 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 15 dicembre 1882.

Per la Direzione

7040 *Il Segretario*: G. GARRONE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

AVVISO.

Nel giorno di venerdì 5 gennaio p. v., alle ore 12 meridiane, nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto, col metodo di estinzione di candele, per la delibera dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro d'Adige, in linea inferiore di Cavarzere, e Drizzagno Santa Maria, in comune di Cavarzere.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti certificati d'idoneità e moralità, nonchè il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 17 luglio a. c. di lire 5662 2, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla stazione appaltante all'atto dell'incanto.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di lire 4000 in cartelle del Debito Pubblico, al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con lire 600 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali), resta fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 20 suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni centoventi continui dal dì della consegna, sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di lire 8000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per cento, a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dalla impresa col contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo, a senso del capitolato d'appalto ostensibile in quest'ufficio assieme ai tipi, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Padova, li 15 dicembre 1882.

Per l'ufficio di Prefettura
A. ZARDON.

7063

P. G. N. 79801.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA per servizi tipografici.

Nell'esperimento tenuto ieri in primo grado d'asta per l'appalto in due separati lotti dei servizi tipografici occorrenti alla comunale Amministrazione per gli uffici, per le scuole, per la Sopraintendenza dei dazi di consumo, per gli ospizi e per tutti gli stabilimenti da essa dipendenti, si ottenne il ribasso pel primo lotto di lire 4 50 e pel secondo di lire 4 30 per cento sui prezzi risultanti dalle tariffe unite al capitolato.

Avendo avuto perciò luogo le aggiudicazioni provvisorie di ambedue i lotti, si fa noto al pubblico che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino alle ore 11 ant. del giorno di martedì 26 dicembre corrente potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo delle provvisorie aggiudicazioni; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazioni vigesimali, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta 7 dicembre 1882, n. 77502.

Roma, dal Campidoglio, il 17 dicembre 1882.

7053 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA (secondo esperimento) per l'appalto dei lavori di rialzo e ingrosso dell'argine destro d'Adige nei tronchi III e IV della sezione 2ª, in comune di S. Martino di Venezze, giusta progetto in data 17 luglio 1882 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 21 novembre p. p., n. 91380-12708.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di giovedì 4 gennaio p. v., alle ore 10 ant., aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 69,790.

L'appalto comprende inoltre la somma dei compensi non soggetti a ribasso che l'impresa dovrà anticipare ai privati nel presuntivo importo di lire 3500.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare), saranno ricevute da oggi fino ai detti giorno ed ora. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 3500, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento quando anche si presenti un solo aspirante, purchè l'offerta abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 20 gennaio p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva, previa prestazione del deposito cauzionale del decimo del prezzo di delibera, e verso anticipazione di lire 800 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 120 successivi dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 13 dicembre 1882.

6989 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 gennaio 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 395 nel comune di Airola, con l'aggio medio annuale di lire 2203 37.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 1630, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 9 dicembre 1882.

6951 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI BARLETTA

(1ª *pubblicazione*)

In conformità di quanto fu dichiarato sui titoli provvisori di questo Prestito, emessi nel 1870, o nel programma di emissione del 20 aprile 1870, e degli avvisi pubblicati nelle *Gazzette Ufficiali* del 23, 29 ottobre e 3 novembre 1879, i titoli provvisori del Prestito suddetto, di cui i corrispondenti diffinitivi non sono ancora stati ritirati, saranno, a partire dal prossimo 16 gennaio 1883 venduti, pel ministero di un Regio agente di cambio, in una delle Borse d'Italia, e precisamente a Napoli, senza bisogno di alcun altro preavviso o formalità giudiziaria.

I portatori di titoli provvisori morosi che volessero ancora eseguire i versamenti in ritardo e ritirare le corrispondenti obbligazioni diffinitive potranno, fino al 15 gennaio 1883, dirigersi al signor Onofrio Fanelli, in Napoli, n. 11, vico Corrieri a Santa Brigida.

A partire dal sedici gennaio 1883, e dietro la vendita che ne sarà fatta in Borsa, i titoli provvisori ancora morosi saranno nulli e di nessun valore, e daranno diritto unicamente al ritiro della somma che si sarà ricavata dalla loro vendita, detratte le relative spese. 7009

3° AVVISO D'ASTA con abbreviazione di termini.

Nel secondo incanto pubblico, per deserzione del primo, tenutosi in questo giorno, giusta precedente avviso, essendo stato provvisoriamente aggiudicato per lire quarantacinquemila e venti l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel triennio 1883-1885 sul vino, aceto, vinello e mezzo vino in fusti ed in bottiglie, alcool, acquavite e liquori in fusti ed in bottiglie, carni salate, strutto bianco, latticini, salumi e pesci secchi, sapone, carni macellate fresche, olio vegetale e petrolio, carboni e legna da ardere, pesci freschi, paste lavorate, risi, fiore di farina di grano, semola, o sul pane di fiore di farina di grano o di semola, sulla farina di grano o sul pane di essa farina, così si rende di pubblica ragione che alle ore nove antimeridiane del giorno ventisette corrente mese spirerà il termine utile per presentare offerte di aumento di ventesimo (fatali) sull'aggiudicato provvisorio prezzo di lire quarantacinquemila e venti.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata da deposito di lire seicento per cauzione provvisoria dell'asta, e lire quattrocento per le relative spese.

Il capitolato speciale di appalto è ostensibile a chiunque nella segreteria comunale.

Margherita di Savoia, 18 dicembre 1882.

Il Sindaco: N. RICCO.

7058 *Il Segretario*: L. RUSSO.

MUNICIPIO DI SENIGALLIA

AVVISO.

Si fa noto che nei secondi incanti tenuti nel giorno di oggi per la vendita degli stabili pervenuti al Comune dal Capitolo Locatelli ebbe luogo l'aggiudicazione dei lotti indicati ai numeri 1 e 3 dell'elenco descrittivo riportato nell'avviso d'asta del 23 novembre p. p., per il prezzo indicato per ciascuno di essi nell'altro elenco riportato qui appresso.

Il termine utile per offrire in ciascuno di essi lotti un aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo suddetto di aggiudicazione, scadrà alle ore due pomeridiane del giorno di mercoledì 3 gennaio prossimo.

Le offerte dell'aumento suddetto devono essere accompagnate dalla fede del deposito eseguito presso la locale Cassa di risparmio in moneta corrente delle somme indicate per ciascun lotto nel seguente elenco, e devono essere presentate nell'ufficio della segreteria comunale.

Il tempo utile per la presentazione s'intenderà scaduto appena suonata dal pubblico orologio del palazzo municipale l'ora suddetta.

Elenco dei lotti.

Numero progressivo dei lotti del presente elenco, 1. — Numero progressivo dei lotti dell'elenco antecedente, 1. — Terreno nel territorio di Senigallia, a colonia di Gaggiottini Sante, vocabolo Ponticelli, descritto a catasto nella mappa Vallone, con i numeri dal 131 al 136 inclusivi, 146 sub. 1 e 2, e 147, della superficie di tavole 115 37, pari ad ettari 11 53 70, e l'estimo di scudi 1773 66, pari a lire 9435 87, confinante col torrente Misa, la via pubblica breccíata, i terreni Marazzani, Morandi e la Parrocchia del Vallone, salvi ecc. — Prezzo risultato dall'aggiudicazione lire 20,210 98 — Deposito per cauzione delle offerte di aumento lire 2020 60.

Id. 2. Id. 3. Terreno nel territorio di Senigallia, a colonia di Pongetti Giovanni, vocabolo Le Vigne, descritto a catasto nella mappa Portone, sezione 2ª, con i numeri 299 al 301 inclusivi, 302 sub. 1 e 2, 551, 626, 627 e 628, della superficie di tavole 96 25, pari ad ettari 9 62 50, estimo scudi 1316 98, pari a lire 7006 32. È formato di un solo corpo di terra, sezionato un appezzamento dalla via pubblica, che ha per lati la casa Albani, il terreno Kerbhez e la via pubblica, salvi ecc., e l'altro corpo maggiore ove esiste la casa colonica ha per confine le vie, il terreno Leonardi, Augusti, Francolini, salvi ecc. — Prezzo risultato dall'aggiudicazione lire 20,313 80 — Deposito per cauzione delle offerte di aumento lire 2030 88.

Dalla Residenza comunale, 14 dicembre 1882.

7018 *Pel Sindaco*: SALVI.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il pretore di Montalcino ha pronunciato la seguente sentenza:

Nella causa penale del Pubblico Ministero, promossa ad istanza della parte lesa, costituitasi anche parte civile, sig. dottor Matteo fu Raffaele Giancola, medico-chirurgo, esercente e domiciliato in Casciano (Murlo),

Contro

Socini Federigo del fu Giuseppe, di anni 70, residente e domiciliato in detto luogo, farmacista esercente,

Imputato

1° Di avere nel 25 luglio ultimo scorso nella pubblica piazza in Casciano ingiurato il querelante Giancola, dicendogli *figuro;*

2° Di avere nel 29 detto mese ingiuriato il medesimo col rifiutare di eseguire una sua ricetta allegandola mal fatta; reati previsti e punibili a senso dell'art. 368 Cod. penale toscano, §§ 1 e 2, lett. *a;*

Sentita all'odierna udienza la discussione della causa;

Sentita la parte civile che conclude: 1° condannarsi il Socini come convinto dei due distinti reati di ingiuria come sopra tenorizzati; *A)* a rimborsare alla parte lesa a tutti i danni materiali e morali in somma non indicata, cagionati coi reati stessi; *B)* tutte le spese del procedimento; 2° ordinarsi la pubblicazione a stampa sul Giornale ufficiale del Regno, o di altro della provincia a giudizio del pretore, della sentenza interveniends;

Sentito il Pubblico Ministero, il difensore dell'imputato, e questi personalmente per ultimo;

Ritenuto che dal complesso delle deposizioni dei testimoni sentiti risulta: che fra querelante e querelato, lungi dall'esservi buona armonia, passano da gran tempo avversione e malumore;

Che circa otto mesi or sono, sembrando che ad una malata curata dal Giancola fosse venuto danno da medicine ordinate da lui, e somministrate dal Socini, accusato questi di avere male eseguito la ricetta del medico, ebbe a patirne dispiacere;

Che nel 25 luglio ultimo scorso, nella piazza di Casciano, vedendo il Socini passare una bambina, che probabilmente veniva dalla sua farmacia con una boccetta contenente medicinale, le si rivolse e disse: " Ehi, vieni qui e fammi un po' vedere, che bisogna stare all'erta con questo *figuro.*„ Che il dottor Giancola era appunto allor allora passato di lì;

Considerato che l'espressione usata così dal Socini è evidentemente ingiuriosa, perchè il di lei significato nell'uso comune è di disprezzo contro la persona cui è diretta; che però l'ingiuria che contiene, lungi dall'essere atroce, è molto leggera e semplice, e quindi si è appunto nel caso contemplato dall'art. 368, §§ 1 e 2, lettera *b* del Codice penale toscano;

Che non può dubitarsi che la riferita parola fosse diretta contro il Giancola: 1° perchè ivi non era altri che lui cui si possa supporre rivolta; 2° perchè i malumori che esistevano fra loro fanno credere altrettanto; 3° perchè, è, tale supposto, l'unica spiegazione plausibile e ammissibile di quel fatto; 4° perchè già altre volte il Socini si permise, come è provato, di dirigere parole ingiuriose all'indirizzo del Giancola; 5° perchè quelli che allora erano presenti, e quelli che furono resi poi consapevoli del fatto, credettero tutti unanimemente che, appunto quella parola fosse diretta non contro altri che il dottor Giancola;

Che se la tenuità dell'ingiuria consiglia mitezza nella pena, e l'applicazione della pecuniaria invece che della afflittiva, la considerazione però che il Socini mostra troppa propensione a ripetere, come già fece, simili ingiurie contro lo stesso Giancola, nè porta a non attenersi al *minimum* nell'applicazione della pena stessa;

Che se è giustificata la conclusione del Giancola per la pubblicazione della sentenza, essendo ciò conforme al disposto dell'art. 372 Codice citato, non lo è però quanto ai danni, inquantochè trattandosi di semplice parola di disprezzo, e perciò di ingiuria avente carattere indeterminato, il dott. Giancola, che gode meritamente ottima stima, non venne sicuramente nè a soffrire menomamente nella estimazione generale, tanto più che, sapendosi il malumore che ha contro esso il Socini, l'espressione ingiuriosa non poteva attribuirsi che a questo sentimento, nè d'altronde venne poi il Giancola stesso a soffrirne danni materiali di sorta alcuna;

Ritenuto, quanto al secondo capo di accusa, constare egualmente dal deposto dei testimoni che nel 29 luglio ultimo passato, presentatosi alla farmacia del Socini un garzone di un contadino abitante altrove, con una ricetta del dottor Giancola, ma senza denari, il Socini rifiutò di rilasciare il medicamento prescritto, se non si indicava nella ricetta il nome del malato; che il medicamento però fu dal Socini somministrato nel giorno seguente al contadino che si presentò personalmente e col denaro;

Considerato che, oltrechè non fu provato che il Socini, nel rifiutare il medicamento, allegasse che la ricetta era mal fatta, ad ogni modo, avesse pure anche detto ciò, non avrebbe fatto altro che esprimere la sua opinione sul modo di compilare le ricette, opinione forse falsa, ma non di per se stessa ingiuriosa, e perciò libera come quella dei Giancola che sosteneva non esservi necessaria la indicazione del malato; che di più il Socini a cui veniva richiesto il medicamento senza denaro, e da garzoncello sconosciuto, era nel pieno, pienissimo diritto di dare un rifiuto assoluto a chi voleva credenza, e quindi aveva *a fortiori* cento ragioni di restringere il rifiuto stesso al caso in cui non gli si indicasse, almeno nella ricetta, il nome del malato, fornendogli così un principio di prova del credito che gli si chiedeva; in sostanza il Socini invece di un rifiuto assoluto, che in mancanza di pagamento attuale era nel suo diritto, si restringeva ad un rifiuto condizionato, vale a dire, faceva più di quello che era obbligato a fare;

Che quindi per questo capo di accusa le conclusioni del Giancola sono prive di fondamento, e lungi dal potersi riconoscere nel rifiuto del Socini una ingiuria verso il medico, non vi si può vedere invece che un uso regolare del suo diritto;

Che in conseguenza di tutto ciò è manifesto che, come per un capo di accusa, il Giancola giustificò le sue conclusioni, e per l'altro risultarono infondate, devesi a ragione fare un'equa ripartizione delle spese del procedimento, caricandone una parte proporzionata al Socini, e ponendo le ulteriori, che senza il secondo capo di accusa si sarebbero evitate, a carico del dottor Giancola, tanto più che fu appunto la costui insistenza che necessitò la discussione della causa su entrambi i capi di accusa, mentre prima della costituzione della parte civile il Pubblico Ministero aveva limitato le sue richieste al solo capo di accusa pel fatto del giorno 25 luglio;

Per tali motivi,

Il pretore dichiarando convinto Socini Federico del reato di ingiuria semplice commesso come sopra nel 25 (venticinque) luglio ultimo scorso nella piazza di Casciano contro la parte civile dottor Matteo Giancola, ed applicando la disposizione dell'art. 368, §§ 1 e 2, lettera *a*, Cod. penale toscano, che contempla detto reato, condanna il Socini stesso all'ammenda di lire 20 (venti) toscane, pari ad italiane lire 16 80,

Dichiara non essere luogo a procedimento contro il detto Socini per l'altro capo di accusa per ingiurie commesse come sopra nel 29 luglio col rifiuto di somministrare il medicamento portato dalla ricetta del Giancola;

Assolve il Socini medesimo dalla domanda, indeterminata quanto alla somma, di refusione di danni materiali e morali cagionati coi reati su tenorizzati, alla parte civile;

Condanna il Socini a pagare al Regio Erario due terzi delle spese e diritti di questo procedimento, a rimborsare al Giancola due terzi di quelle da lui sostenute come parte civile, ponendo l'altro terzo sostenuto dal Giancola stesso a di lui carico, e condannandolo pure a rimborsare all'Erario il terzo delle spese fatte da esso Erario e dei diritti di cancelleria;

Ordina poi a senso dell'art. 372 detto Codice, ed a spese del Socini, la pubblicazione della presente nel giornale ufficiale del Governo.

Montalcino, 30 settembre 1882.

Accorsini, pretore.
D. Fogliani, cancelliere.

Per copia conforme,

Dalla cancelleria della Pretura, Montalcino, li 8 (otto) ottobre 1882 (mille ottocento ottantadue).

7031 Il canc. D. Fogliani.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Illustrissimi signori Presidente e signori componenti la Camera di consiglio presso il Tribunale civile e correzionale di Gerace,

Albanese Giuseppe fu Vincenzo, dottore fisico e proprietario, domiciliato a Siderno Marina, ed elettivamente in Gerace presso lo studio dell'avvocato signor Bruno Maria Bava, espone alle Vostre Signorie illustrissime aver pegnorato presso la Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze la cauzione che il defunto notar Carmelo Fragomeni fatta aveva per l'esercizio del notariato, qui in Gerace; ed il pretore del secondo mandamento di Firenze aggiudicava all'attore la cauzione medesima per quando sarà libera e sciolta dai vincoli che la gravano.

Ora, poichè lo svincolo della cauzione dovrà esser pronunziato da questo rispettabile Collegio ai sensi dello articolo 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, concernente il riordinamento sul Notariato, così l'esponente prega le Vostre Signorie disporre la esecuzione delle norme per ottenere lo svincolo medesimo.

All'oggetto alliga al presente ricorso un certificato del conservatore della scheda del defunto notar Fragomeni Carmelo, attestante essersi eseguito l'inventario e la consegna degli atti e documenti della scheda medesima, nonchè la sentenza del pretore di Firenze che aggiudica al ricorrente suddetto la cauzione del ripetuto Fragomeni, e la intera produzione degli atti giudiziari.

Gerace, li 15 ottobre 1882.

Giuseppe Albanese.
Il procuratore ed avvocato
Bruno Bava.

A 17 ottobre 1882, presentata in cancelleria.

Esatti centesimi venti alla quietanza 4225. — Nicodemo Bennati.

N. 4938 del registro generale cronologico.

Per copia conforme al suo originale,
Il procuratore ed avvocato
6764 Bruno Bava.

SVINCOLO DI CARTELLA.

(1ª *pubblicazione*)

Carlotta Revelli, vedova del notaio Filippo Ghio, fece istanza dinanzi al Tribunale civile di Cuneo, perchè sia svincolata la cartella sul Debito Pubblico della rendita di lire novanta, vincolata dal notaio Ghio per l'esercizio del notariato, il tutto come da ricorso e decreto del 1° dicembre 1882.

6962 Francesco Toesca proc. capo.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale di Macerata, in camera di consiglio, il 27 novembre prossimo decorso, emanò sovra istanza di Gatti Luigi, Gatti Antonia in Cresci, Gatti Rosa-Orsola in Civitelli, Sforzini Vittoria vedova Gatti, tanto in proprio nome, quanto in rappresentanza dei figli minori Giuseppe ed Anna Gatti, domiciliati a Macerata, tutti ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione sedente presso quel Tribunale 17 settembre 1882, il seguente decreto.

Per questi motivi,

Accogliendo in tutte le parti lo avanti esteso ricorso,

Dichiara che i certificati di rendita 5 per cento, n. 120861, per lire 25, rilasciato a Torino li 20 marzo 1868, numero 95980, per lire 5, rilasciato come sopra il 6 giugno 1865, n. 95981, per lire 20, rilasciato pure a Torino il 6 giugno 1865, intestati a Gatti Francesco fu Pasquale, nonchè la somma depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti in lire duecento, con polizza 17 marzo 1880, n. 26, spettano in porzioni eguali per successione intestata legittima nei figli del predetto Francesco Gatti, cioè Luigi, Antonia, Rosa-Orsola, Anna e Giuseppe, ed alla madre Vittoria Sforzini figlia del fu Pasquale, tutti domiciliati in Macerata.

Autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico, e la Cassa dei Depositi e Prestiti a consegnare liberamente e senza eccezione ai nominati eredi in seguito di analoga ricevuta la somma di lire 200, e la complessiva rendita di lire 50, dopo essere stata questa tramutata a forma di legge in titolo al portatore, esonerando detta Amministrazione da ogni responsabilità per la restituzione, e con facoltà alla enunciata vedova di poter disporre della quota spettante ai minori a di loro vantaggio.

Macerata, 7 dicembre 1882.

6933 Raffaele Papucci.

(2ª *pubblicazione*)

Tribunale Civile di Alessandria.

Estratto di provvedimento su domanda di dichiarazione d'assenza.

In seguito a ricorso presentato dalla signora Prati Eugenia, residente a Nizza Monferrato, col ministero del causidico collegiato Modesto Moro, tendente a far dichiarare l'assenza del di lei marito Enrico Tizzani fu Vincenzo, nato a San Salvatore Monferrato, e già residente in Alessandria, il Tribunale civile di Alessandria emanò il sette corrente decreto, col quale commise innanzi tutto al pretore del primo mandamento di questa città di assumere giurate informazioni sulla verità dell'esposto in ricorso, mandando nel resto osservarsi quanto prescrive l'articolo 23 Codice civile.

Alessandria, 9 novembre 1882.

6269 Moro proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 22 gennaio 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale a quinto ribasso dei seguenti fondi, posti nel territorio del comune di Marino, espropriati in danno di Francesca Martella in Vicini, ad istanza della Banca Generale, surrogata a Gio. Battista Reali:

1. Vigna nel territorio di Marino, vocabolo Cerasette, segnata al censo di Frascati, sez. 2ª, col numero di mappa 380, per il prezzo di lire 2788 05.

2. Terreno cannetato nel suddetto territorio, vocabolo Colle delle Olive, segnato al censo di Frascati, sez. 4ª, numero di mappa 75, per il prezzo di lire 245 67.

La vendita sarà eseguita in due lotti distinti, e alle condizioni indicate nel bando depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale.

7030 Avv. Achille Frattarelli pr.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di Novembre 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,167,928 45
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,810,256 77	23,004,690 48	23,004,690 48
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,194,433 71		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in monet metallica	» »		
Anticipazioni				» 830,600 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 12,655,378 50		14,636,036 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,980,657 50		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 32,324,444 92
Sofferenze				» 108,634 88
Depositi				» 17,004,198 26
Partite varie				» 5,835,796 24
			Totale	L. 110,912,329 23
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,131,917 77
			Totale generale	L. 112,044,247 »

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,897,361 13; Straordinaria 1,686,608 99	» 3,583,970 12
Circolazione biglietti di Banca		» 43,935,800 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 182,071 93
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 4,236,435 23
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 17,004,198 26
Partite varie		» 10,832,922 20
	Totale	L. 109,775,397 74
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,268,849 26
	Totale generale	L. 112,044,247 »

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,759,546 »
Bronzo	» 172,951 45
Biglietti consorziali	» 11,832,433 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,402,998 »
Totale	L. 17,167,928 45

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	93,058	4,652,900 »
	100	92,495	9,249,500 »
	200	38,947	7,789,400 »
	500	34,554	17,277,000 »
	1000	4,737	4,737,000 »
		Totale	L. 43,705,800 »
Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 »
	1	28,100	28,100 »
	2	7,500	15,000 »
	5	1,000	5,000 »
	10	1,100	11,000 »
	20	4,900	98,000 »
		Totale	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione L. 43,935,800 » è di uno a 2.09

Il rapporto fra la riserva » 15,607,570 98 { la circolazione L. 43,935,800 » e gli altri debiti a vista » 182,071 93 } è di uno a 2.82

Prezzo corrente delle azioni. L. 860 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato » 3 »

V° *Il Direttore Generale*
DUCHOQUÈ.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

7034

REGIA PRETURA
del mandamento di Anagni.

Il cancelliere sottoscritto, a termini dell'articolo 955 Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria in data 18 novembre 1882 il signor marchese Pio Trajetto del fu Nicola, possidente, nato e domiciliato in Anagni, ha dichiarato di non assumere se non col beneficio d'inventario la qualità di erede del defunto suo genitore Nicola marchese Trajetto, deceduto in Anagni li 10 ottobre u. s.

Anagni, 24 novembre 1882.

7067 C. LAVENA canc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale di Avellino,

Saverio Schirillo, di Lapio, quale unico erede del fu suo padre Candido, nato in Carife, notaio, residente in detto comune di Lapio, domanda lo svincolo del deposito di lire 850, eseguito presso la Cassa di ammortizzazione a 24 maggio 1845, per cauzione notarile.

Avellino, 15 dicembre 1882.

Angelo Vegliante, procuratore.
Per copia conforme,

7070 ANTONIO GALLO vicecanc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'art. 23 del Codice civile italiano, si deduce a pubblica notizia

Che il Tribunale civile e correzionale di Genova, con sentenza resa in camera di consiglio il giorno cinque dicembre 1882, ha dichiarato l'assenza del signor Faustino Giacomo, vulgo Deodato Gandolino, del fu Gherardo, già residente in Genova, e ciò sulle istanze della di lui sorella Elena Gandolino, domiciliata in Capriata d'Orba.

6939 AVV. PIGOLLO sost. BOTTERO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che Domenico Bordone fu Antonio, domiciliato e residente a Manarola, ha presentato ricorso al Tribunale civile di Sarzana per far dichiarare l'assenza del proprio figlio Domenico Antonio Bordone, e che il prefato Tribunale, con suo decreto 11 dicembre 1882, ha mandato al pretore di Spezia di assumere informazioni su tutti i fatti asserti dal ricorrente, a base della sua domanda, con riferire se il preteso assente abbia lasciato in Manarola patrimonio, ed altri stretti congiunti oltre il padre, ordinando la pubblicazione del decreto a termini di legge.

Sarzana, 14 dicembre 1882.

6992 MOSCONI EMILIO proc.

AVVISO.

Alle richieste dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato, rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale,

Io infrascritto usciere addetto alla R. Corte di appello di Roma ho notificato ai sensi dell'art. 141 Codice procedura civile al signor Francesco Lavagna, ex-ricevitore del registro di Moncalieri, di domicilio, residenza e dimora ignoti, una sentenza proferita dalla Corte dei conti, sezione 3ª, il 9 febbraio 1882, in forma esecutiva, con la quale il prenominato Lavagna viene condannato al pagamento di lire 22,947 20, con gli interessi legali dal 25 giugno 1879, nonchè alle spese in lire 13 20, autorizzando l'Amministrazione del Demanio e tasse a far vendere la rendita di che nel certificato del Debito Pubblico, in data 1° agosto 1879, consolidato 5 per cento, numero 432261, corrispondente al numero 36961 della già Direzione di Torino, per l'annua rendita di lire 75, per cauzione della sua gestione, per versarne il retratto al R. Erario.

Roma, addì 15 dicembre 1882.

7014 GIUSEPPE ALESSI usciere.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 3 gennaio 1883, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita al pian terreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il signor direttore degli armamenti, a ciò delegato dal Ministero della Marina, per l'appalto di

Tappezzerie e tessuti diversi, per la somma presunta complessiva di lire 47,259 95,

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia in due rate eguali, cioè:

Metà entro il termine di 60 giorni decorrendi dalla data della notificazione di approvazione del contratto, fatta al fornitore dalla Direzione degli armamenti del 1° Dipartimento.

L'altra metà nel termine di 60 giorni, a contare dal dì in cui sarà spirato il tempo stabilito per la consegna della prima metà.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto, sui prezzi suddetti, il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta della Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 4800 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 27 gennaio 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo di Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 16 dicembre 1882.

6979 *Il Segretario della Direzione*: R. BERNABO' BREA.

1° AVVISO D'ASTA
per lo appalto del basolamento e sistemazione delle strade interne della città di Canosa.

Si previene il pubblico che nel giorno 8 gennaio 1883, alle ore undici antimeridiane, e nella sala comunale, innanzi al sindaco, saranno sperimentate le subaste per lo appalto dei lavori di basolamento e sistemazione delle strade interne della città.

La base sulla quale l'asta verrà aperta ascende a lire 535,000, e lo appalto sarà aggiudicato all'ultimo e migliore offerente alla estinzione della candela vergine, dopo bruciate le tre prime, salvo il ventesimo di legge a tutto il mezzodì del giorno 31 gennaio detto.

Chiunque intende concorrere dovrà presentare valida ed idonea cauzione, in moneta contante, o in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano al portatore al valore di Borsa corrente, e per lo ammontare del ventesimo del prezzo dello appalto, salvo la cauzione diffinitiva in ragione del decimo del prezzo che risulterà dalle subaste.

I lavori saranno eseguiti per lo ammontare di lire cinquantamila per ogni anno, salvo se l'Amministrazione riuscisse combinare una operazione finanziaria conveniente ai propri interessi per fare che l'opera si esegua in una sola volta in breve periodo di tempo.

Lo appalto sarà eseguito in conformità de' progetti d'arte approvati dal Consiglio comunale con le deliberazioni 17 maggio 1881 a 27 e 29 maggio 1882, omologati dalla Deputazione provinciale, in data 28 febbraio e 5 dicembre volgente anno, e del relativo capitolato d'oneri deliberato dalla Giunta municipale.

L'Amministrazione si fa salvo il dritto di sospendere alcuni lavori di ciascun rione che non potessero eseguirsi, sia per difficoltà artistiche, che per impedimenti ad occupare terreni o fabbricati da espropriarsi, e pel valore di non oltre lire cinquantamila, per i quali lo appaltatore non avrà dritto ad alcun compenso per lucro mancato o riduzione di mercede, mentre il pagamento del prezzo di appalto sarà corrisposto sempre in ragione degli effettivi lavori eseguiti.

Le spese delle subaste cederanno a carico dell'aggiudicatario, e per gli effetti ogni attendente prima dell'apertura degli incanti, depositerà presso del segretario del Comune la presuntiva somma di lire 3500, salvo la diffinitiva liquidazione.

Canosa Puglia, 14 dicembre 1882.

Il Sindaco: F. CAPORALE.

7006 *Il Segretario comunale*: N. MOTTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL POLVERIFICIO DI FOSSANO

Avviso d'Asta
per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali in incanto del 27 novembre risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 12 stesso per la provvista seguente:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Salnitro raffinato	Chilogr.	100000	70,000 »	7000 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 120,

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 2 50 per cento e del ventesimo, residuasi il suo importare a lire 64,837 50.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 3 pom. precise del giorno 30 corrente, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente, quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre lo incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato.

Gli aspiranti allo appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito, e presentare una dichiarazione di una delle Camere di commercio del Regno comprovante di essere negozianti nel genere.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane del giorno dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alla Direzione od agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di avere fatto il deposito sovraindicato.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, bollo, registro, copie del contratto, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Fossano, addì 15 dicembre 1882.

Per la Direzione

6994 *Il Segretario*: TURINA FELICE.

DIREZIONE DEL BAGNO PENALE DI CIVITAVECCHIA

Avviso di miglioria.

Nell'incanto tenuto oggi 14 dicembre 1882, nell'uffizio di Direzione del bagno penale di Civitavecchia, è stato deliberato l'appalto della carta di lavorazione a mano e delle materie da lavoro per legatoria di libri e registri, occorrenti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1883, ai seguenti prezzi:

Carta a mano.

Impasto fino bianco a . . . . . L. 118,20 per ogni 100 chilogrammi
Impasto mezzo fino bianco . . . . „ 108,35 id.
Impasto mezzo fino colorato . . . „ 110,32 id.

Materie da lavoro per legatoria.

Cartoni ordinari di tre grossezze e di varia dimensione a lire 34,562 per cento chilogrammi.

Cartoncini turchini a lire 64,187 id. id.

Pergamene o carta pecora a lire 1,975 ognuna.

Tela zigrinata a vari colori a lire 1,086 al metro.

Carta marmorizzata a lire 33,577 ogni risma.

Colla cervina a lire 88,875 per cento chilogrammi.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 dicembre corrente mese, e che le offerte medesime saranno ricevute dalla Direzione suddetta insieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 1700 pel gruppo delle carte a mano, e di lire 300 per quello delle materie da lavoro per legatoria.

Civitavecchia, li 14 dicembre 1882.

7023 *Il Direttore*: SPANO.

N. 386

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 15 dicembre corr. essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane dell'8 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Lecce, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione delle gettate del Forte a mare e della Bocca di Puglia del porto di Brindisi pel quadriennio 1883-1886, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 28,623 10.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 aprile 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lecce.

L'appalto avrà la durata di un quadriennio con decorrenza dalla data del relativo verbale di consegna da farsi all'impresa e con scadenza al 31 dicembre 1886.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 3400, e nella metà dell'annuo canone depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 dicembre 1882.

7082 *Il Caposezione*: M. FRIGERI

DIREZIONE DEL LOTTO DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 13 gennaio 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 263, nel comune di Comacchio, con l'aggio medio annuale di lire 2814 45.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o tramutamento di residenza, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2150 o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del due e mezzo per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 14 dicembre 1882.

7021 *Il Direttore*: G. LONGONE.

COMUNE DI PATRICA

1° AVVISO D'ASTA — *Appalto per sistemazione di strade interne.*

Si rende noto che alle ore undici antimeridiane del giorno 8 gennaio 1883 si terranno in questa sala comunale gl'incanti pubblici, sotto la presidenza del signor sindaco, per l'appalto dei lavori relativi alla sistemazione di dieci tronchi di strade interne, secondo il progetto e capitoli d'oneri del cav. Olivieri, l'uno e gli altri adottati con delibera 18 marzo ultimo di questo Consiglio comunale, approvata dall'onorevole Deputazione provinciale con attergato 1° corrente, n. 21398.

L'asta, che verrà tenuta col metodo della estinzione delle candele, verrà aperta sulla somma di lire 47,185 05 (lire quarantasettemila centottantacinque e centesimi cinque), e l'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi farà un maggiore ribasso alla somma preindicata, in ragione di un tanto per cento.

I concorrenti all'asta dovranno esibire certificato d'idoneità per tali lavori, ed effettuare il deposito di lire 4718 50 (lire quattromilasettecentodiciotto e centesimi cinquanta).

Il deliberamento sarà effettuato in base alle condizioni tutte dei richiamati capitoli, tra le quali si accennano per norma le seguenti:

a) Il pagamento dei lavori per lire 21,510 sarà fatto a pronta cassa, e pel resto fra cinque anni, col frutto del cinque per cento ed anno;

b) Termine al compimento dei lavori anni due dalla consegna;

c) All'atto della stipulazione del contratto, che si stabilisce dover seguire nel termine di giorni dieci dalla data dell'invito, dovrà prestarsi una cauzione definitiva eguale al decimo della somma appaltata, avendo a calcolo il deposito precedentemente eseguito;

d) Le spese di segreteria, asta, ecc., sono a carico dell'appaltatore; l'assistenza e direzione dei lavori a carico del Comune, ed il collaudo metà per ciascuno.

Per speciale riserva fatta dal Consiglio le chiaviche portate nel progetto saranno costruite in tutto od in parte, ed anche trasandate totalmente a volontà del Comune.

Il termine utile per migliorare l'offerta, nella quota non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 24 detto mese di gennaio.

Si osserveranno nell'incanto le formalità del regolamento 4 settembre 1870, numero 5852.

Patrica, addì 17 dicembre 1882.

7057 *Il Segretario comunale*: POSTA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 4 al 10 dicembre 1882. 7007

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale — Risparmi	321	82,296 48	255	100 948 02
Cassa Centrale — Depositi	26	48,031 14	27	45,942 50
	347	130,327 62	282	146,890 52
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	205	19,423 81	67	20,978 21
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		2,000 »

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 22 gennaio 1883, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, a primo ribasso, del seguente fondo espropriato in danno di Paolina Valli, ad istanza della signora Carlotta Negri vedova Signorelli:

Casa in Roma, vicolo del Mancino, nn. 277 e 277-A, marcata in catasto col n. 599, rione secondo, lire 36,180.

Roma, 18 dicembre 1882.

7048 LUIGI avv. SAMBUCETTI proc.

AVVISO.

Il sottoscritto Cesare Pennacchi del vivente Camillo, di Velletri, rende noto che sotto il giorno di oggi 18 dicembre 1882 ha presentato istanza alla sezione d'accusa presso la Corte di appello di Roma onde ottenere la riabilitazione dei diritti civili, in seguito a sentenza di condanna del cessato Tribunale criminale di Velletri del 21 agosto 1861 che condannò il sottoscritto medesimo alla galera per anni dieci.

Velletri, 18 dicembre 1882.

7049 CESARE PENNACCHI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti indicati nell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, si fa noto che con domanda del 14 dicembre 1882 si è chiesto al Tribunale civile di Salerno lo svincolo della cauzione che il defunto Ferdinando Paolillo si costituì pel suo ufficio di notaio di Amalfi, nella rendita di lire 45 inscritta sul Gran Libro.

7054 ANTONIO SINISCALCHI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che nell'articolo 38 della legge 6 aprile 1879, n. 4817 (Serie 2ª), deducesi a pubblica notizia che il signor Marco Kienerk, già notaro, con residenza nel comune del Galluzzo, dispensato al seguito di sua domanda dall'esercizio del notariato, con R. decreto del 24 novembre 1881, ha presentato sino dal 24 dicembre 1881 istanza al R. Tribunale civile di Firenze, per ottenere lo svincolo della cauzione da esso prestata per l'esercizio suddetto.

Li 16 dicembre 1882.

7073 AVV. CARLO BRUNETTI proc.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Si manifesta al pubblico che la Deputazione provinciale di Palermo con deliberazione presa nella tornata del 19 novembre corrente anno determinava di aprirsi gli incanti per lo appalto di sistemazione del 1° tronco della strada provinciale dai Leoni della Favorita a Terrasini, di lunghezza m. 2546, a contare dal principio della medesima, dirimpetto i Leoni della Favorita, pria della milliaria terza sino alla milliaria quarta entro l'abitato di San Lorenzo, potendo bensì variare di alquanti metri in più od in meno a disposizione dell'ufficio tecnico provinciale.

Per lo che nel giorno 4 gennaio 1883, alle ore 12 meridiane, si procederà, nanti il signor presidente della Deputazione provinciale suddetta, o di suo speciale delegato, nel locale della Deputazione provinciale, sito via Macqueda, palazzo Comitini, alla celebrazione della subasta, sia col metodo della estinzione della candela vergine, sia con quello dei partiti segreti, secondo che verrà determinato da chi presiederà lo incanto; pria di aprirsi la subasta, ed al momento dell'apertura dell'incanto, verrà dichiarato al pubblico. Il detto appalto verrà consentito alla base delle condizioni speciali pel medesimo compilate il dì 14 novembre 1882 dall'ufficio tecnico provinciale, che fanno seguito alle condizioni generali d'appalto delle strade provinciali, pubblicati nel 1869 per tipi Barcellona, da cui risulta che il valore approssimativo degli anzidetti lavori si è in lire 79,100, compresivi le imprevedute e gli indennizzi.

Le anzidette condizioni speciali in uno alla tariffa ed analisi dei prezzi sono ostensibili nell'ufficio del sottoscritto notaro, sito via Macqueda, n. 290, in qualunque giorno, e nelle ore di ufficio, o presso l'ufficio tecnico provinciale, sito nel palazzo del marchese Artale, dietro il Duomo.

Le opere suddette dovranno essere portate a compimento nel termine di mesi nove, a contare dal giorno dell'avvertimento che dall'ufficio tecnico suddetto se ne farà allo appaltatore, per l'assegnazione dei lavori; se però questi aumentassero, avrà diritto ad aumento proporzionale di tempo. Il ritardo per ogni mese decorso sul tempo suindicato verrà punito di una multa di lire duecento.

Se i lavori, quantunque non fossero sospesi, procedessero con tale lentezza da potersi desumere la impossibilità di compirli nel termine prefisso, l'Amministrazione è nel diritto di procedere ai lavori in danno dopo la ingiunzione espressa nelle condizioni generali d'appalto.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare un certificato, o d'idoneità propria o del capo d'opera, che assumono l'impegno di adibire per la condotta dei lavori, di data non anteriore di sei mesi, a firma di un ispettore, o ingegnere capo del Genio civile, o dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte, e dovranno ben pure consegnare per cauzione provvisoria lire 3350 in fede di credito, od un certificato di deposito presso una delle pubbliche banche della città, o di altro valore al corso di Borsa, più lire 1000 in valori bancali in conto di spese.

È in facoltà di chi presiede l'asta rifiutare le offerte di persone non bene viste alla Amministrazione, senza che fosse tenuto di palesare i motivi di tale esclusione.

L'appalto suddetto verrà aggiudicato a chi, presentando le superiori condizioni, offrirà maggiori vantaggi all'Amministrazione col ribasso di un tanto per cento sui prezzi di stima.

I pagamenti verranno fatti all'appaltatore previ certificati da rilasciarsi dall'ufficio tecnico suddetto, ed in cifra non minore di lire 8000 netta di ribasso o ritenuta; però lo appaltatore non avrà dritto a percepire nel 1883 una somma maggiore di lire 30,000, ed il rimanente prezzo dell'intera opera gli sarà corrisposto in tre rate uguali e senza interessi col corso degli anni 1884, 1885, 1886.

Il termine utile a migliorare il prezzo del primo deliberamento, mediante offerta di un ribasso non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni 15 e scadrà alle ore 12 merid. del dì 19 gennaio 1883.

Quali offerte di ribasso potranno presentarsi nell'ufficio del sottoscritto notaio, sito come sopra, in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Nel termine di quindici giorni a contare da quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta diffinitiva, dovrà lo aggiudicatario stipulare l'atto di sommissione e prestare la cauzione definitiva in lire 6700, la quale dovrà essere prestata pria della stipulazione dell'atto di sottomissione in numerario o in titolo di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, da valutare al corso di Borsa, e venire depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti per essere restituita, ai termini delle sopraccennate condizioni speciali di appalto.

Insieme collo appaltatore dovrà intervenire nella stipulazione d'atto di sottomissione un socio il quale dovrà obbligarsi tanto nel caso di morte, che in quello di assoluto impedimento dello appaltatore medesimo, riconosciuto e dichiarato dalla Deputazione provinciale, di continuare nello appalto, senza bisogno di consegna, facendo anco comune la cauzione.

Lo appaltatore ed il socio assunto dovranno eligere il domicilio legale in Palermo, e nello ufficio del sottoscritto notaro, sito come sopra, per l'esecuzione del contratto.

Tutte le spese inerenti allo appalto, atto di sottomissione, tassa di registro e bollo ed altro, saranno a carico dello aggiudicatario. Dovranno a di costui spese eseguirsi quattro copie del contratto: una per uso suo, altra in forma esecutiva per l'Amministrazione, una copia per l'ufficio tecnico provinciale e la quarta per la Cassa di Depositi e Prestiti.

Palermo, 9 dicembre 1882.

6910 *Il Notaro della provincia*: IGNAZIO DADDI.

Comune di San Vito Romano

ESATTORIA CONSORZIALE DI SAN VITO ROMANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 10 gennaio 1883, nel locale della Pretura di San Vito Romano, con l'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere del mandamento di San Vito Romano, si procederà a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, a danno dei sottoscritti debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita:

1. A danno del signor Bruschini Giuseppe fu Vincenzo, ora Bruschini Francesco fu Giuseppe, con l'usufrutto di 1[4 a favore di Testa Giuseppa vedova Bruschini — Terreno pascolo, vocabolo Ubaco, confinanti strada, Trinchieri Francesco e fratelli Ronci Pietro, est. 2 23, sezione unica, part. 3666, reddito 21 61. Libero — Terreno pascolo, olivato, vocabolo Ubaco, confinanti come sopra, est. 1 58, sezione unica, part. 1483, reddito lire 8 23, il primo prezzo di lire 102 94, il secondo prezzo di lire 39 20 — Terreno seminativo, olivato, vocabolo Ubaco, confinanti strada da due lati, fosso e Mainero don Bernardino e Mariano, estensione 5 82, sezione unica, particella 1434, reddito 30 32, prezzo di lire 144 44. Libero — Terreno seminativo, olivato, vocabolo Ubaco, confinanti fosso, Mainero Rocco, D. Bernardino e Mariano da 2 lati, estensione 1 36, sezione unica, particella 1470, reddito 11 07, prezzo di lire 52 73. Libero — Terreno pascolo, olivato, vocabolo Ubaco, confinanti Orlandi Giuseppe e Canini Giuseppe da 2 lati, estensione 1 48, sezione unica, part. 1473, reddito 10 89, prezzo di lire 51 87. Libero — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Martorelle, confinanti fosso da 2 lati e Mastropietro Luigi e Vito, est. 3 10, sezione unica, part. 3042, reddito 4 61, prezzo di lire 21 95, canone di baj. 37 1[2 all'Arcipretura di Santa Maria, estimo scudi 4 69. *NB.* I terreni distinti coi nn. 1434, 1470, 1473 e 1483, con voltura 12 aprile 1882, sono passati l'utile dominio senza estimo a Mainero Rocco, D. Bernardino e Mariano fu Giovanni Battista.

2. A danno del signor Gentilezza Arcangelo e Luigi del fu Francesco — Terreno pascolo, olivato, vocabolo Prata, confinanti strada e Ferrazzi Bernardino, e Gentilezza Domenico, est. 4 82, sezione unica, part. 575-2729, reddito 13 53, prezzo di lire 63 44. Canone di baj. 37 1[2 a Teodoli Marchese di scudi 4 69 — Terreno bosco ceduo, vocabolo Colle Faggi, confinanti fosso da due lati e gli eredi di Pascucci Pietro, est. 2 10, sezione unica, part. 1607, reddito 3 57, prezzo di lire 17. Diretto dominio da Pascucci eredi, senza estimo.

3. A danno del signor Battistoni Giuseppe del fu Alessandro — Terreno seminativo, olivato, vocabolo Bufaletti, confinanti fosso, Ciuti Carolina e De Paolis Costantino, est. 1 67, sezione unica, part. 3533, reddito 12 69, prezzo di lire 60 44. Libero.

4. A danno del signor Ronci Francesco del fu Luigi — Terreno pascolo, olivato, Cesa, vocabolo Casale, confinanti Rocca Alessandro da 2 lati e Ronci Di Domenico, est. 1 66, sezione unica, part. 719, 720, reddito 15 67, prezzo lire 74 34, libero, ora Rocca Mainero, D. Benedetto e madre — Cesa, vocabolo Casale, confinanti Rocca Alessandro e Trinchieri Giuseppe, est. 0 04, sezione unica, part. 724, reddito 0 39, prezzo di lire 1 85. Libero — Terreno seminativo, vocabolo Valle Fredda, confinanti Ronci D. Domenico e Vincenzo, e De Paolis Francesco, est. 3 02, sezione unica, part. 2147, reddito 1 46, prezzo di lire 6 95. Libero — Terreno pascolo, olivato, vocabolo Casale, confinanti stradello e fosso, e Ronci D. Domenico e Vincenzo, est. 1 30, sezione unica, part. 2801, reddito 11 38, prezzo di lire 54 21, libero, ora Ferrari Luigi — Terreno pascolo, olivato, vocabolo Casale, confinante strada, Quaresima Giuseppe da 2 lati, est. 1 70, sez. unica, part. 3711, reddito 12 92, prezzo di lire 61 54. Libero.

5. A danno della signora Colaneri Marianna del fu Giuseppe — Casa, via di Santa Maria, nn. 19 e 20, porzione al pianterreno e 1° piano, di vani 3, confinanti Cenci Angelo, Orlandi Luigi e strada, sezione unica, part. 2051[2, reddito 22 50, prezzo di lire 168 75. Libera.

6. A danno del signor Ciuti Mattia fu Pietrangelo — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Varicatore, confinanti stradello e fosso, est. 2 12, sez. unica, part. 1075, reddito 9 24, prezzo di lire 44 01. Libero.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 17 gennaio 1883, ed il secondo nel giorno 24 gennaio 1883, nel luogo ed ore suindicati.

NB. Per gli effetti dell'articolo 44 del regolamento 25 agosto 1876 si vende l'utile ed il diretto dominio.

Genazzano, li 13 dicembre 1882.

7046 *Il Collettore*: ETTORE GALUPPI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.